

# CRONACHE CILENTANE

LA PRIMA VOCE LIBERA DEL TERRITORIO DEL PARCO

MENSILE DI INFORMAZIONE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

## Convento di Pollica: una data storica



Rileggiamo con interesse, con passione, la storia dei 400 anni del Convento Santa Maria delle Grazie e del piccolo Santuario.

E' storia meravigliosa di Pollica, ridente cittadina del Cilento, situata in una splendida posizione con incantevole vista sul mare a breve distanza dai centri balneari di Pioppi ed Acciaroli. Ma la sua gloria, il suo vanto è questo Convento francescano, situato su di un colle. Storia di piccole cose, senza fatti clamorosi, piccolo il cenobio, piccolo il chiostro fiorito, piccoli i corridoi, piccole le finestre, ma attraverso di esse si ammirano panorami meravigliosi.

Ovunque guardi osservi un mare azzurro, si vede il faro di Palinuro che indica ai naviganti un sicuro rifugio nelle tempeste, una speranza di salvezza. Il Convento per secoli è stato e sarà un faro, un punto luminoso in questa terra benedetta e santa, da poco chiamata "Terra di Maria".

Ecco la storia di questo Convento. Nell'anno 1611, la domenica di Passione, con solenne processione del clero, del signor Vincenzo Capano e di tutto il popolo, con i figli di San Francesco fu messa la prima pietra.

Da quel giorno si elevarono preghiere al Cielo ed in pochi anni furono edificati il Convento ed il Santuario, ove troneggia l'artistica statua della Madonna delle Grazie.

Per le strade si udiva il saluto francescano: pace e bene. Ed i figli di San Francesco percorrevano le strade di Pollica e delle contrade vicine e, a ogni loro passo, nasceva il fiore della bontà, della

gioia.

Ultima vicenda di questi 4 secoli di vita operosa ed umile è l'accoglienza di uomini e donne assetate di silenzio, di preghiera, di contemplazione. La porta del Convento sempre aperta, ma maggiormente il cuore. La porta del Santuario aperta a tanta gente. Viene a chiedere alla Madre di Dio e Madre nostra un conforto, una speranza e ad asciugare una lacrima.

Che non venga a mancare la presenza dei Frati. Essi assicurano ospitalità, cordialità, preghiera. Sono luce, conforto per tanti che bussano alla porta e al cuore dei figli di San Francesco. Questo convento è circondato da un folto bosco in cui alberi riparano dai freddi di tramontana.

P. Adolfo

Come è bello vedere i Frati che camminano, pregano e conversano con gli ospiti e parlano di Dio dopo aver parlato con Dio.

Questo Convento è chiamato "oasi francescana", "rifugio", "sicurezza". Si sente la voce di Gesù: "venite un po' in disparte, riparatevi un poco, assaporate la gioia del silenzio, della preghiera, della contemplazione". Io, padre Adolfo, che da 44 anni sono tra questa gente ospitale, dico che sarebbe una grande sciagura se l'ultimo frate andasse via. Ma è presente, è un quotidiano miracolo. E' la Madonna delle Grazie che veglia, è S. Francesco, posto sul poggio, che benedice ed accoglie la gente. Se non si custodisce questo sommo bene (Convento e Santuario) invano veglia il custode.

Celebreremo questa data storica con grandi festeggiamenti. Questo avvenimento resti indelebile nel cuore dei fanciulli, dei giovani, degli anziani. E dal Cielo i nostri cari defunti si uniscono alla nostra gioia, al ricordo più bello: la fondazione del Convento e del Santuario 400 anni fa.

### Controcorrente

Mentre si è parlato e si parla ad ogni occasione dell'abolizione delle province dalle nostre parti, estemporaneamente, si propone la costituzione di una nuova regione. Dalla Provincia di Salerno parte l'idea di una regione denominata "Arechi" che unificherebbe le province di Avellino, Benevento e Salerno, con la motivazione mai dichiarata di sottrarsi al "napolicentrismo"; si è parlato di omogeneità territoriale, si è affermato il principio delle grandi aree metropolitane, della crescita del terziario, di una maggiore razionalizzazione degli investimenti; una regione fatta in casa per sottrarsi agli abusi dell'ex regno di Bassolino ed avere mano libera.

Un'astuzia politico-amministrativa che ancora una volta dimentica la parte più significativa della provincia di Salerno, il Cilento, che grazie al suo patrimonio culturale, alla sua vocazione turistica, ai suoi tesori archeologici ed alla sua unica geomorfologia è diventato patrimonio Unesco. Chissà se hanno chiesto agli amministratori cilentani cosa pensassero della costituzione di una nuova regione, se avessero qualcosa da dire sul disinteresse calato a suo tempo sulla pressante richiesta di una provincia cilentana e sul tentativo ancora in corso di favorire la costituzione della "Grande Lucania" che realmente potrebbe saldare identità geografiche, culturali ed economiche per un grande progetto di sviluppo. Ma la realtà, purtroppo, è un'altra: il Cilento è destinato ad essere colonia dove nascono e ingrassano ad ogni

## Il professore Alberto Fianza nominato "Commendatore al Merito della Repubblica"



Il professore Alberto Fianza, noto fisiologo di fama internazionale, già docente presso l'Università La Sapienza di Roma e infaticabile animatore di convegni e simposi nazionali e internazionali tra cui anche gli «Incontri Mediterranei» promossi annualmente a Pioppi, su proposta del Consiglio dei Ministri è stato nominato Commendatore dell'Ordine "al merito della Repubblica Italiana". Il decreto del Presidente della Repubblica porta la data del 27 dicembre 2010.

Al neo commendatore felicitazioni da parte della direzione e direzione di Cronache Cilentane.

## Arechi e... colonia Cilento

occasione elettorale gli àscari della politica che puntualmente consegnano agli speculatori la loro terra natale, vuoi per consolidare una poltrona o per gonfiare il portafoglio. In mano a questi indecenti personaggi il territorio cilentano continua ad essere il "porto franco" della speculazione e del malaffare, che passa per l'usura e per il riciclaggio di denaro "facile"; un sud nel sud da sempre offeso dal clientelismo democristiano e dall'arroganza della sinistra sembra dover finire ingloriosamente vittima, questa volta, del fuoco amico o ritenuto tale. Nessuna meraviglia, in uno Stato ostaggio dei PM, dove la democrazia sembra nelle mani di Santoro, Travaglio e Saviano, dove Fini ha il coraggio di parlare ancora di Patria, può succedere che nella terra in cui hanno imperverato gli epigoni di De Mita e Bassolino, in un tratto incantevole di fascia costiera, venga posto in essere il tentativo, fortunatamente non riuscito, di collocare le gabbie per l'allevamento del tonno rosso con il colpevole assenso di organizzazioni ambientaliste molto note, può succedere che "imprenditori" accreditati costruiscano ville camuffate da case rurali e che medici, avvocati, ingegneri diventino imprenditori agricoli a titolo principale; ma è intollerabile che i nostri giovani continuino ad aggirarsi per gli splendidi borghi del Cilento interno, diventati cimiteri, senza alzare la testa e reagire... fosse anche contro il Principe Arechi.

Corrado Lucibello

# Non sono leghista, forza Lega Nord

di Leonardo Giambattista Venneri

Qualcuno ricorda l'antico motto "Non è vero ma ci credo"? Motto che racchiude in sé tutto un concetto filosofico, per il quale non basta l'antitetica frase a descriverlo? Parimenti il mio titolo, a caratteri maiuscoli, potrebbe sembrare una semplice figura retorica, o un sintomo di un'iniziale pazzia, ma non è così, anzi racchiude l'amara consapevolezza che forse in questo marasma politico a tutti i livelli, nazionale, regionale, provinciale e perché no comunale per alcuni, l'unica forza politica in grado di smuovere qualcosa è proprio quella che è anni luce lontanissima dal nostro mondo e modo di pensare: la Lega Nord.

Abbiamo parlato nei numeri scorsi di frane, smottamenti, alluvioni, acquedotti costruiti in epoca fascista (almeno questo lo facevano bene!, oggi non si costruiscono quasi più) che crollano, lasciando intere comunità senz'acqua, incendi, erosione costiera, insomma tutto quanto negli anni si sta verificando di negativo nel nostro piccolo Cilento, che ahinoi, balza agli onori della cronaca (nera) più per le negatività che per le sue bellezze e peculiarità che i nostri "solerti" amministratori non riescono a valorizzare come si converrebbe. Le riposte istituzionali ai problemi sopra descritti sono state le solite: "Aspettiamo i soldi da xxxxx" "la/il xxxxx non ha fondi", "il/la xxxxx è in dissesto" "hanno ridotto i trasferimenti dallo/a xxxxx"; dove al posto delle "x" usate come incognite matematiche, si possono sostituire OVUNQUE i termini "Governo" "Regione", "Provincia", "Comune" tanto il risultato non cambia. Quando il cittadino pone all'amministratore pubblico un problema da risolvere, la prima cosa che si sente rispondere è che non ci stanno soldi. Salvo poi scoprire l'amara realtà !!!! E qui ci vorrebbe la Lega Nord.

Premetto che pur apprezzando l'operato di alcuni esponenti leghisti del Governo (date a Cesare quel che è di Cesare) personalmente non c'è niente di più alieno da me dei loro atteggiamenti (o di quelli che si definiscono leghisti). Ma..... c'è sempre un "ma"!

E l'occasione di ripensare alla Lega me l'ha data uno dei suoi esponenti maggiori (nel bene e nel male) l'eurodeputato Borghezio che in tale veste ha voluto verificare come sono stati spesi i soldi comunitari in Campania, eternamente afflitta dall'emergenza rifiuti (se ancora dopo oltre 10 anni si può parlare di emergenza e non di quotidianità). Ecco che quanto già sapevamo od immaginavamo si materializza, e vien fuori che il concerto di Elton John a piazza Plebiscito dell'11 settembre 2009 (chissà perché c'è l'usanza di tenere i concerti l'11 settembre, anniversario dell'attacco alle torri gemelle ????) è stato pagato in parte ed in modo improprio, sembra, con fondi comunitari. Motivo per cui la Commissione Europea chiede alla regione di restituire i soldi, quantificati in ben 750.000 €, no dico SETTECENTOCINQUANTAMILA EURO, quando in alcuni nostri piccoli comuni ne basterebbero poche decine di migliaia l'anno per la pulizia di canali e corsi d'acqua, o la manutenzione delle strade perlomeno comunali, non dico provinciali, per evitare quanto già sopra descritto. Se poi si pensa a come negli ultimi anni i costi dei servizi servizi come le mense scolastiche, il trasporto alunni, o la famigerata Tarsu siano lievitati, difficilmente si può approvare tout court tale spesa. Ma a pensare bene, quanti "Elton John" ci sono stati negli ultimi anni in Campania, o limitatamente solo alla nostra Provincia salernitana? Magari si chiamano "Venditti", "Ranieri", "Pino Daniele", "Renzo Arbore" solo per citarne alcuni. Ed in questi casi, i soldi si sono trovati eccome!!! La "formula matematica" di cui sopra "il/la xxxxx non ha fondi" non vale più? O vale solo per alcuni casi e non per altri? E' una formula non oggettivamente applicabile quindi, ma va adattata alle esigenze. Una nuova teoria della relatività. "Per aggiustare una strada soldi non ce ne sono, ma per un concerto vedrai che si trovano", questo il corollario alla nostra formuletta. La cosa bella è che le giu-

stifiche date a queste spese: "rilanciare il turismo e dare maggior visibilità al paese", tramite l'artista di grido, sono ancora più penose della spesa stessa. Ricordo una discussione cui assistetti per caso anni fa, in cui si contestava ad un pubblico amministratore, l'eccessiva spesa per un concerto di un giorno solo, e per di più a settembre (chissà se anche quello venne fatto l'11). Il valente amministratore, dall'alto della sua carica rispose che la gente era rimasta entusiasta dell'evento, anzi vi era di più, alcuni operatori commerciali avevano elogiato la scelta, chiedendo altri eventi simili, dal momento che "avevano guadagnato più in quella serata che in tutta l'estate" (???) così almeno riportava, a sostegno delle sue tesi. Poverino il nostro amico. Poverino perché forse non aveva capito, o non aveva voluto capire, che l'azione politica, sua e dell'amministrazione che rappresentava (o rappresenta ancora non so) non aveva inciso tanto positivamente sul territorio, da far ritornare quel flusso turistico che nell'ultimo periodo, forse a causa di scelte politiche sbagliate, il suo paese aveva perso. Il fatto che il guadagno di una serata abbia coperto quello di

una stagione, (se può essere vero) probabilmente non era una lode nei suoi confronti, ma un rimprovero, un invito a programmare meglio per la stagione estiva, unico e vero motore trainante della nostra economia, visto che di turismo stagionalizzato se ne può parlare quanto si vuole solo in senso teorico e in via filosofica, perché all'atto pratico non ho ancora compreso per quali motivi un turista debba scegliere il nostro Cilento come meta di vacanze, se non per il mare e d'estate, almeno fino a quando le colate di cemento che sempre più ci sottraggono terre ce lo lasceranno !!! E i soldi si trovano anche per tante altre cose, nei famosi capitoli rubricati come "spese di rappresentanza". Si vocifera da qualche parte di una cena definita "di rappresentanza" appunto, costata circa 800 € all'amministrazione, tanto per dirne un'altra. Ma quante, quante di queste spese ci sono, non solo sotto forma di cene? Cosa fare, quindi, se non aspettare che magari la Lega si decida a scendere fino a noi e prestarci Borghezio o chi per esso in veste di giustiziere.... di sperperatori di pubblico denaro? Allora lasciatemi liberatoriamente e provocatoriamente gridare:

NON SONO LEGHISTA, EVVIVA LA LEGA !!!



Venti di protesta nei piccoli comuni

## La solitudine dei servizi demografici

Nei Comuni italiani, al di sotto dei 3000 abitanti, cresce il malcontento tra gli operatori dei Servizi Demografici. Per intenderci, tutti i servizi che afferiscono alla persona umana, ovvero: Anagrafe, Stato Civile (tenuta ed aggiornamento dei Registri di nascita, matrimonio, cittadinanza e morte), A.I.R.E. (Anagrafe degli Italiani residenti all'Estero), I.S.T.A.T., Elettorale, Leva militare.

Entrando nello specifico, la funzione anagrafica rappresenta una delle cinque funzioni statali che i Comuni sono chiamati ad esercitare per conto dello Stato.

Non a caso, l'art. 14 del Testo unico degli Enti Locali (D.Lgs. 267/2000), stabilisce che il Comune esercita ser-

vizi statali per quanto concerne le materie sopra elencate.

Sempre per legge possono essere affidate all'ente comunale ulteriori funzioni amministrative inerenti ai suddetti servizi assicurando le risorse necessarie per l'esercizio.

Questo il passaggio cruciale, da dove nasce la protesta degli operatori del settore, nei piccoli Comuni.

Negli ultimi anni, in virtù del principio di sussidiarietà, si è assistito ad un continuo ed incessante aumento di adempimenti a carico dei Comuni, senza assicurare, a quest'ultimi, alcuna risorsa aggiuntiva.

O peggio, è stato necessario far fronte alla crescita esponenziale del carico di lavoro, avendo a disposizio-

ne minori entrate ed un organico, già di per sé insufficiente, ridotto ulteriormente a causa dei collocamenti a riposo, non sostituibili da nuove unità lavorative per i blocchi delle assunzioni introdotte dalle varie Leggi Finanziarie. Lo scenario è uno dei tanti paradossi dell'Amministrazione Pubblica Italiana, da una parte Enti, dichiarati inutili, con personale in esubero, dall'altro i piccoli Comuni, impossibilitati ad inserire giovani nel mondo del lavoro, costretti a barcamenarsi alla meglio per rispettare la miriade di scadenze, tenuto conto che in molte realtà il Servizio amministrativo oltre alle materie sopra elencate, cura tanti altri settori: protocollo, commercio, stranieri, istruzione, pas-

saggi di proprietà beni mobili, pratiche porto d'armi, Albo Pretorio, supporto ufficio Segreteria, ecc.

Il disagio è evidente e palpabile nell'aria. La stragrande maggioranza degli addetti, lamenta una situazione di abbandono ed indifferenza.

"Purtroppo, non trattiamo cemento... solo la vita dei cittadini", sussurrano a denti stretti, tanti Ufficiali dello Stato Civile.

Un malcontento che continua a lievitare e che viene sottovalutato da troppi Sindaci, incuranti del fatto che la delega in questa materia non priva l'organo delegante, né dell'esercizio, né della titolarità della funzione stessa. Ergo, la responsabilità permane.

Massimo Sica

Pisciotta

# La cosa più bella di Romualdo Meo

Da quando aveva tredici anni, Romualdo Meo, ha messo nero su bianco, ed oggi che ne ha poco più di diciotto, ha coronato un suo grande sogno: i suoi scritti sono stati pubblicati in un libro. E la sua prima raccolta di poesie che porta il titolo "La cosa più bella" è stata presentata nella sala della Biblioteca Comunale di Pisciotta. La professoressa Maria Teresa Pagano, l'insegnante Angela Esposito, l'editore Paolino, il giornalista Nicola De Feo, il vice sindaco Maria Teresa Callea in rappresentanza dell'amministrazione comunale, oltre naturalmente all'autore, sono stati i relatori. Grazie a questo lavoro Pisciotta si arricchisce in modo straordinario dal punto di vista culturale. In questo libro salgono prepotentemente in cattedra tutti i sentimenti umani e con essi un ragazzo provvisto di un grande cuore in cui alberga una elevata maturità che supera di gran lunga i suoi meravigliosi diciotto anni. La professoressa Pagano ha definito le



poesie di Romualdo Meo dei componimenti diretti che le hanno fatto rivivere i tempi e le emozioni della sua adolescenza; per l'insegnante Esposito l'autore si è dimostrato persona attenta e riflessiva che ha saputo cogliere il meglio dalla scuola metten-

do a frutto le direttive dei docenti; l'editore Paolino nel definirsi un artigiano della cultura ha affermato di provare piacere nel pubblicare i testi dei giovani perché trovare nella nostra società un ragazzo che ha dei buoni sentimenti è cosa sempre più rara.

L'autore così ha presentato il suo libro, come si evince dalla stessa prefazione: "Si tratta di un mix di pensieri, fatti accaduti, ricordi, emozioni, sensazioni, che mettono in luce sentimenti di amore, amicizia, rabbia, solitudine, disperazione, speranza, perdono e desideri di libertà e sogni. Il tutto racconta un po' la mia vita e me stesso. Fatti brutti e belli, pensieri tristi e gioiosi si nalettrano, trovando quasi un equilibrio, un po' com'è la vita! Ma allora, la vita è bella? O è brutta? Viverla e vivere per scoprirla. Qualsiasi fatto bello o brutto che sia è da vivere, da affrontare e da capire. Quindi non bisogna ami pensare di arrendersi perché ad un momento brutto ne corrisponde un altro felice! Per concludere, "La cosa più bella" è l'inizio della vita, che comincia come il sorgere del sole e che ci permette tra temporali e tempeste, di lottare per sapere, per scoprire e per viverla, questa vita".

Nicola De Feo

## Castellabate celebra la "Giornata della Memoria"

Dal 27 gennaio al 3 febbraio 2011 in Villa Matarazzo  
"Disegni e poesie dal lager dell'infanzia"

*"Coloro che non hanno memoria del passato sono condannati a ripeterlo"* diceva Primo Levi, scrittore ebreo, sopravvissuto a Auschwitz.

Come ogni anno, l'Amministrazione comunale di Castellabate, in occasione della Giornata della Memoria, organizza e promuove una serie di iniziative rivolte alla cittadinanza con particolare attenzione agli studenti in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

*«Lo scopo di questa manifestazione – dichiara il Sindaco Costabile Maurano – è offrire un'opportunità di riflessione e di confronto alle nuove generazioni sulle tematiche legate alla Shoah, alla deportazione, alle leggi razziali affinché ne facciano patrimonio e continuo a mantenere vivi gli ideali di libertà, di giustizia, di pace.»*

*E' indispensabile stimolare i giovani – continua il primo cittadino – alla conoscenza storica degli avvenimenti degli anni '40 per formare coscienze di pace nel ricordo di queste tragedie umane».*

Verrà inaugurata domani 27 gennaio 2011 a Villa Matarazzo una mostra dal titolo "Disegni e poesie dal lager dell'infanzia", una raccolta dei disegni dei bambini internati nel campo di concentramento nazista di Terezin.

La mostra, curata dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione e dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Castellabate, resterà aperta fino al prossimo 3 febbraio e sarà possibile visitarla tutti i giorni dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle 15,30 alle 17,30. L'ingresso è libero e gratuito.

Seguirà la proiezione, a cui sono invitati a partecipare gli alunni delle scuole elementari e medie del territorio, di due brevi documentari sulla vita di Anna Frank e sulla Shoah.

*«Quest'anno – ha dichiarato l'assessore alla pubblica istruzione Simona Federico – abbiamo deciso di ricordare queste piccole innocenti vittime della furia nazista. Erano in 15.000: non ne sono sopravvissuti nemmeno 100. Avevano tutti un'età compresa tra i 12 e i 16 anni.»*

*Terezin fu il maggiore campo di concentramento nazista della Cecoslovacchia. Non ci sono immagini forti legate a questo campo, non ci sono cumuli di scheletri. Ma i quattromila disegni, come le sessantasei poesie di quelle giovani anime strappate alla vita conservati nella sinagoga di Praga, hanno senza dubbio lo stesso io».*

Venerdì 28 gennaio 2011, nel salone dei Convegni di Villa Matarazzo alle ore 17:30, sarà proposta, nell'ambito della rassegna CINEFORUM D'INVERNO, la riproduzione cinematografica del film "La Vita è bella" di Roberto Benigni con dibattito dedicato al "giorno della memoria".

## Versi tra le stelle IX edizione

Associazione Pro-Loce S.Martino C.to  
Incontri d'Arte e Spettacolo  
Premio di Poesia "San Martino" - 13 Agosto 2011

### REGOLAMENTO

Art. 1:

Il Premio è articolato nelle seguenti sezioni:

SEZIONE A: Poesia in lingua italiana a tema libero;

SEZIONE B: Poesia in vernacolo a tema libero, con allegata traduzione in italiano; per il vernacolo cilentano e napoletano non è richiesta la traduzione;

Art. 2:

Possono partecipare cittadini italiani e stranieri, inviando una sola poesia, edita o inedita, della lunghezza massima di quaranta versi, in sette copie dattiloscritte, di cui una sola con nome, cognome, indirizzo, data di nascita, numero di telefono, firma e dichiarazione dell'autore che trattasi di opera di sua esclusiva creazione.

Art. 3:

E' richiesta una quota di partecipazione di 10 (dieci) euro per ognuna delle sezioni A e B, da allegare in contanti, per spese di segreteria. Gli elaborati, non accompagnati dalla relativa quota, non saranno presi in considerazione. I plichi, contenenti gli elaborati, devono pervenire a mezzo raccomandata, posta prioritaria o assicurata postale, entro il 30 aprile 2011, al seguente indirizzo: ASSOCIAZIONE PRO LOCO "SAN MARTINO" Frazione San Martino, 84050 - LAUREANA CILENTO (SA).

Art. 4:

Si declina qualsiasi responsabilità in ordine ad un eventuale smarrimento o ritardo dei plichi.

Art. 5:

Il materiale presentato non sarà restituito.

Art. 6: La giuria, composta da poeti ed esponenti del mondo della cultura, sarà resa nota durante la cerimonia di premiazione. Il giudizio della giuria è insindacabile e inappellabile.

Art. 7:

L'organizzazione si riserva il diritto di pubblicare le opere premiate, su una eventuale antologia del Premio e su giornali o riviste, senza che gli autori abbiano nulla a pretendere, limitatamente a tale pubblicazione, a titolo di diritto d'autore.

Art. 8:

I premi, consisteranno in trofei personalizzati; ai primi tre classificati di ogni sezione verranno inoltre offerti da Art Design - Via Roma - Serramezzana tre piatti decorati a mano da Maria Grazia e Loretta che dovranno essere ritirati dagli interessati o da loro delegati. Non è previsto nessun rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno per i concorrenti premiati.

Art. 9:

La partecipazione al concorso implica il consenso al trattamento dei dati personali dei singoli concorrenti, ai sensi della legge 675/96 per la tutela della privacy, nonché l'accettazione di tutte le norme contenute nel presente bando.

Tutti i concorrenti sono invitati a partecipare alla cerimonia di premiazione, che avrà luogo il giorno 13 Agosto 2011 alle ore 20.00 presso la Sala San Pasquale del Convento San Francesco Cilento.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti gli interessati possono telefonare, nelle ore serali, al N° 0974-832480.

Il Presidente della Pro-Loce  
Angelo Niglio

# Ricordare il prof. Vincenzo La Valva oltre la cultura del limite

Il Comune di Diamante ricorda il suo figlio illustre Prof. Vincenzo La Valva il prossimo **12 febbraio 2011 nell'aula consiliare del Comune**, in un'intera giornata di eventi dal titolo *"Vincenzo La Valva: la figura umana e professionale"*, intitolando alla sua memoria il "Parco Corvino".



Indimenticabile primo Presidente del Parco del Cilento e Vallo di Diano, ha tracciato per queste terre percorsi e risultati impensabili e il suo ricordo ritorna come un monito per andare oltre la cultura del limite, come lui diceva "noi lavoriamo per un futuro senza aree protette", annuendo chiaramente all'affermazione della cultura della responsabilità del rapporto vitale "Uomo e Natura"; ed è questa la vera grande sfida di fronte a ognuno di noi e alla nostra società. Verificare come il "governo" sostenibile delle risorse di un dato territorio possa rappresentare

una possibilità, nell'accettazione sociale, di un'innovazione di ampia portata. Una simile innovazione ha i caratteri di un problema globale e controverso, quindi non lineare e perciò tale da non ammettere una sola soluzione

La mia esperienza mi dice che una simile prospettiva richiederà tempi lunghi e non poche contraddizioni, tra gli atti anticipatori dell'amministrazione pubblica che fissa le regole, le mentalità e le culture che dovrebbero recepire quelle regole e i comportamenti effettivi degli individui e dei gruppi nelle reti delle relazioni sociali. Nelle dinamiche tra quelle differenze si genera di fatto l'evoluzione effettiva degli orientamenti e delle scelte e la possibilità stessa di produrre cambiamento orientato e innovazione. Non sarà possibile realizzare gli intenti riformisti senza porre mano alla comprensione prima e all'azione dopo, per favorire una inedita cultura del "paesaggio", come diritto per tutti alla qualità del proprio ambiente di vita.

"Da molto tempo si sa bene che l'uomo non comin-

cia con la libertà ma con il limite e con la linea dell'invincibile", scrive Michel Foucault.

La sfida di consapevolezza "Uomo e Natura" è dunque una sfida di elaborazione del limite per il quale il Prof. Vincenzo La Valva con la sua competenza e semplicità ci ha lasciato la traccia di una lunga strada da condividere. Di fronte al limite c'è chi si arrende e si oppone con determinazione sprecando, a mio avviso, il suo potenziale umano e culturale nel contrasto senza trovare soluzione ma strumentalizzando tale atteggiamento in un modello irresponsabile nei confronti di una libertà solidale e rispettosa degli altri e chi si confronta per comprendere per accedere ad una visione e ad una cultura di noi stessi capace di generare comportamenti appropriati all'evidente insostenibilità del nostro modo di vivere e del nostro modello di sviluppo. "Limite", come "Vincolo" nel

caso dei Parchi, rimane tuttora una parola "negativa" nel nostro linguaggio e richiama quello che non si può fare, una privazione, un ostacolo alla libera scelta. Non ce la facciamo ancora ad affermare l'idea che non vi è alcuna possibilità senza limite. Non riconosciamo ancora le potenzialità generative che il limite contiene mentre definisce un effettivo spazio di azione: se la vita non fosse limitata non ci accorgeremmo della sua bellezza e vivere bene non vuol dire negare la fine della vita, cosa che condanna alla disperazione certa, ma abitare bene il tempo disponibile, sapendo che è limitato.

Il Prof. La Valva ci ha insegnato nella sua intensa vita di studioso e magistrale educatore, il riconoscimento del limite come valore etico e responsabile per un equilibrato rapporto tra "Uomo e Natura".

**Domenico Nicoletti**

## PROGETTO "Il Futuro è ADESSO"

# Attuazione PIANO CASA REGIONALE nelle Aree Protette

Il 27 gennaio presso la sede della scuola HISPA a Futani si è tenuta la prima attività seminariale della Scuola di Alta Formazione per la Pubblica Amministrazione delle Aree Protette del 2011, sul PIANO CASA REGIONALE pubblicato lo scorso 10 gennaio sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Un'occasione per tutti gli Uffici Tecnici dei Comuni dell'area del Parco per approfondire con i funzionari regionali le procedure e le difficoltà attuative della legge che prevede di dare slancio ad un settore economico rilevante nello scenario regionale.

Questa occasione offerta a tutta la Pubblica Amministrazione del territorio del Cilento e Vallo di Diano rappresenta un primo appuntamento con



il responsabile del settore urbanistica della Regione Campania Dr. Arch. Romeo GENTILE, per avere successi-

vamente ulteriori approfondimenti specifici e professionali con le associazioni ed ordini professionali oltre che le istituzioni competenti.

Hispa ritiene di notevole importanza coniugare l'innovazione normativa proposta dal Piano Casa con i temi

della sostenibilità ambientale. La green economy interessa ormai ogni comparto produttivo, genera nuovi

posti di lavoro e consente la riqualificazione di molti profili che non trovano più spazio nel mercato dell'occupazione. In questo contesto la 'formazione' è fondamentale per contribuire alla creazione di nuove professioni.

Il seminario gratuito e aperto a tutti, sul "Piano Casa della Regione Campania", integrato con quello previsto sul "Risparmio e l'efficienza energetica" si propongono di rendere accessibili ed integrate le nuove competenze di base per una gestione intelligente delle risorse, in modo da poter perseguire pro-attivamente obiettivi di risparmio e recupero anche nelle prossime opere previste dal Piano Casa della Regione Campania nelle Aree Protette.

## Perdifumo: concorso di poesia, letteratura e musica

L'associazione Dario Prisciandaro ONLUS, nell'ambito del 10° Meeting della Fede 2011, organizza e bandisce i seguenti concorsi a carattere internazionale la cui partecipazione è gratuita e aperta a tutti:

### 3° CONCORSO DI LETTERATURA, POESIA, NARRATIVA,

riservato a opere non presentate ad altri concorsi e possibilmente inedite; per la narrativa è possibile inviare i volumi pubblicati, vi è anche una sezione riservata a opere in dialetto. I lavori, debitamente firmati con indirizzo esatto devono pervenire all'Ass. Dario Prisciandaro ONLUS, via prov. n°7, 84-060 Perdifumo - parco del Cilento SA entro il 20 aprile 2011.

### 8° CONCORSO DI CANTO LIRICO GIOVANILE

E' bandito l'8° concorso di canto lirico giovanile aperto a tutti i cantanti lirico-sinfonici e di lied. Le domande d'iscrizione devono pervenire all'Associazione, debitamente complete di generalità, indirizzo e curriculum, entro il 20 aprile 2011. Lo svolgimento del concorso avverrà tramite una selezione operata dal M° Pietro Miglino (tel. 081 7516386) con appuntamento da concordare col M°.

### 3° CONCORSO E MOSTRA SULL'UNITÀ D'ITALIA, LA COSTITUZIONE REPUBBLICANA e quella EUROPEA.

La partecipazione a questo concorso è riservata agli alunni di tutte le scuole, di ogni ordine e grado d'Europa, nonché alle scuole medesime; è ammessa anche la presentazione di tesi di laurea di giovani neo laureati sull'argomento del concorso. Il materiale per il concorso deve pervenire all'Ass. entro il 20 aprile 2011.

La Giuria unica provvederà all'assegnazione dei premi pervenuti da Autorità, Enti e privati. Per quanto qui non contemplato valgono le norme vigenti in materia. L'Ass. non risponde di disguidi postali e si riserva modifiche dovute a eventi o a forza maggiore.

## Pisciotta La via dei tratturi

Nel solco della grande tradizione di fede dei loro avi, dieci persone di Pisciotta, hanno deciso di percorrere la via dei tratturi per recarsi in pellegrinaggio a S. Mauro la Bruca nel giorno della festa del santo patrono: il grande Abate Mauro. La pattuglia dei fedeli era composta da: Giovanni Delli Santi, Giuseppe Delli Santi, Aniello Fiorillo, Giuseppe Greco, Antonio Rambaldo, Vito Rumma, Aniello Sansone, Alessandro Tambasco, Antonio Tambasco e Nicola De Feo. Questo gruppo di amici ha impiegato circa due ore di cammino che è iniziato dalla contrada Pietralata di Pisciotta fino alla Chiesa di S. Mauro la Bruca che è intitolata a S. Eufemia e dove sono stati accolti dal parroco don Antonio Greco che li ha benedetti assieme alla "cinta" (fascio di candele). Di solito si porta o per grazia ricevuta o per grazia da chiedere al Santo. Durante il percorso tutti i dieci fedeli, chi più e chi meno, a turno, hanno portato la "cinta", con grande devozione e sentimento ed il paesaggio che i loro occhi hanno potuto ammirare è stato di una rara bellezza, dove la macchia mediterranea è salita prepotentemente in cattedra in tutta la sua maestosità. Di questa comitiva ne facevano parte veri e propri cattedratici, o per meglio dire dei rettori magni, nel riconoscere le orme di tutti gli animali che comparivano lungo questa via dei tratturi. Hanno rilevato impronte di una scrofa di cinghiale

incinta il cui parto era imminente, indicandone con cognizione di causa il luogo del futuro evento, inoltre impronte di un verro di cinghiale, di

del percorso, stoicamente ha portato a termine il tragitto sia all'andata che al ritorno, senza accusare il minimo sbandamento. L'amore e la devozione



cuccioli di cinghiali, di qualche volpe e pozzanghere in cui i cinghiali si rinfrescavano e riconoscevano finanche i loro passaggi che questi flagelli del Cilento, usano per arrecare danni incalcolabili al territorio. Insomma dei veri e propri mountain man. Una parola bisogna spendere per il giovane Giovanni Delli Santi, nove anni che frequenta la quarta elementare e che incurante della fatica e delle difficoltà

dei pisciottani verso S. Mauro Abate è stata sempre molto sentita e si perde nella notte dei tempi e grazie ad Aniello Fiorillo che, insieme ad Antonio Rambaldo, sta diventando sempre più memoria storica del borgo cilentano, da qualche anno ha avuto il grande merito di far tornare in auge questo pellegrinaggio lungo la via dei tratturi dei propri avi. Momento intenso di fede si è verificato prima

dell'inizio della S. Messa solenne, con il consenso di don Antonio, quando l'intero gruppo dei pisciottani ha recitato, davanti la statua di S. Mauro Abate una preghiera in onore del miracoloso Santo. Al termine della funzione religiosa, la classica processione per le vie principali del paese, con la statua di S. Mauro, portata in trionfo per un breve tratto anche dai devoti pisciottani, i quali a turno hanno portato anche il fascio dei ceri. Al termine la gentilezza e la straordinaria accoglienza del parroco don Antonio Greco e dei suoi genitori, Giuseppe e Pina, e delle signore Maria Mariscano e Maria Laurito, nei confronti del gruppo dei pisciottani, è stata coronata con un eccezionale momento di condivisione con un signorile pranzo al quale hanno preso parte anche i numerosi parroci che hanno celebrato Messa: don Guglielmo Manna, Vicario Generale della Diocesi di Vallo della Lucania; don Angelo Falcone e don Gerardo Bonora. Mentre pur avendo celebrato, per impegni son dovuti andar via don Aniello Adinolfi, don Walter Santomauro, don Antonio Magliacane e don Aniello Panzariello. Hanno presenziato anche l'ingegnere Alessandro Biscione, titolare della ditta che ha restaurato la Chiesa di S. Mauro, restituendola agli antichi splendori ed un altro fervente devoto di Pisciotta, Gerardo Di Nicuolo.

Nicola De Feo

Sessa Cilento

## Ricordando la professoressa Maria De Marco Giuliano Docente di Lettere e Preside della locale Scuola Media Statale

È venuta a mancare lo scorso 23 gennaio, a Sessa Cilento, la professoressa Maria De Marco Giuliano, consorte del mai dimenticato ragioniere Salvatore, noto imprenditore nel campo del trasporto pubblico cilentano, poiché, per decenni, titolare delle "Autolinee Giuliano".

L'illustre Signora ha dedicato tutta la sua vita alla famiglia ed alla scuola, elementi fondanti della nostra società, sempre con spirito di sacrificio, amorevole passione e senso di dedizione.

Ha formato intere generazioni di studenti, sia come insegnante elementare (già da giovanissima età), che come docente di Materie letterarie presso le Scuole Medie Statali. Istituti d'istruzione pubblica che l'hanno



vista impegnata anche nel ruolo di preside, tra gli anni Settanta ed Ottanta. Una lunga carriera professionale, durata un quarantennio, conclusasi nel 1988, proprio a Sessa Cilento, suo luogo del "cuore" (essendo nata a Stella Cilento), quale dirigente della locale scuola Media.

Figura esemplare, se ne ricordano – come riportava un manifesto commemorativo affisso nel giorno delle esequie – «la sua cordialissima umanità, le sue preclari virtù morali, civili, sociali e professionali, nonché i suoi nobili sentimenti di amicizia, di simpatia e di affetto».

Il Direttore, i Redattori ed i Collaboratori di Cronache Cilentane – periodico che la professoressa De Marco Giuliano (nella foto unitamente alla

professoressa Rita Maria Grazia De Rosa, attuale dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Omignano Scalo, durante una cerimonia pubblica del giugno 2010) amava leggere con particolare interesse, commentandone, con acuto e lucido pensiero, ogni scritto giornalistico – esprimono profondi sentimenti di accorato cordoglio ai figli, professoressa Rosalba e ragioniere Renato, al genero ragioniere Francesco De Feo, alla nuora ragioniere Maria Rosaria Chirichella, ai nipoti ed ai parenti tutti. Segni di sincera riconoscenza che si arricchiscono di ulteriori espressioni di vicinanza e di stima, tutte dettate dal nostro redattore Antonio Migliorino e rivolte ai congiunti della defunta.

Rocccadaspide

## Il comune aderisce ad un'iniziativa dell'ente Parco. Il progetto finanzierà 60 tirocini transazionali per giovani diplomati e laureati

Il comune di Rocccadaspide ha aderito ad una iniziativa proposta dal sindaco di Rofrano, Toni Viterale, intrapresa in collaborazione con il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, che consentirà di ottenere il finanziamento di 60 tirocini transazionali rivolti a giovani laureati e diplomati del territorio. Il Parlamento europeo ha infatti approvato per il periodo 2007-2013 il "Programma di istruzione durante l'intero arco della vita (Lifelong learning programm), allo scopo di offrire ai cittadini possibilità di apprendimento, dall'infanzia alla vecchiaia. L'obiettivo di questo progetto è quello di favorire gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e di formazione all'interno della

Comunità. Nell'ambito del Lifelong learning programm, si iscrive il Programma settoriale "Leonardo Da Vinci", rivolto a favorire i tirocini che ha in mente l'ente Parco, attraverso l'erogazione di borse di studio finalizzate a coprire i costi di viaggio, alloggio, vitto, assicurazione, durante il periodo di soggiorno all'estero. Due mesi fa la Commissione europea ha invitato i soggetti che possono partecipare all'iniziativa, a presentare delle proposte di progetti di mobilità internazionale all'Agenzia Nazionale di riferimento, che in Italia è l'Agenzia Nazionale "Programma Leonardo Da Vinci". Il termine per la presentazione è il prossimo 4 febbraio. "Come noto i giovani sono sempre al centro della nostra attenzione – afferma il Sindaco di Rocccadaspide, Girolamo Auricchio, che ha sposato con entusiasmo l'idea proposta dal collega di Rofrano – pertanto abbiamo aderito a questa ambiziosa iniziativa che, se finanziata, potrebbe permettere a qualche nostro giovane di fare un'esperienza all'estero, sicuramente formativa e proficua dal punto di vista lavorativo e culturale".

Annavelia Salerno

## Prima edizione del concorso di poesia religiosa "i versi dell'anima" Cicerale ricorda don Angelo Romanelli con il concorso di poesia organizzato con Cronache Cilentane



Un concorso di poesia religiosa per ricordare il compianto parroco di Cicerale, don Angelo Romanelli. Sabato 5 febbraio 2011, nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del sacerdote, un nutrito programma civile e religioso ha commemorato la sua amata figura nel paese che lo avuto come pastore.

Per l'occasione si è svolta la cerimonia di premiazione della pri-

adulti.

La giornata è stata contrassegnata da diversi momenti di preghiera e riflessione, organizzati dall'associazione che porta il nome del compianto sacerdote insieme all'attuale parroco don Giuseppe Sette. Dopo l'adorazione eucaristica, e la recita del santo rosario, a cura delle suore di Cicerale e dell'Apostolato della preghiera, è seguita la santa messa



ma edizione del concorso di poesia religiosa "I versi dell'anima". L'iniziativa è stata voluta dall'associazione "Don A. Romanelli" in collaborazione con il mensile "Cronache Cilentane" e con il patrocinio del Comune di Cicerale. In gara ci sono state le liriche presentate dagli alunni della scuola primaria (classi quarta e quinta), della scuola secondaria di primo e secondo grado, ma anche da singoli partecipanti sia giovani che

concelebrata da don Giuseppe Sette e don Aniello Panzariello, parroco di San Biase di Ceraso, paese nativo di don Angelo.

La premiazione dei vincitori del concorso "I versi dell'anima", e l'esibizione del coro di Cicerale insieme al coro S. Maria delle Grazie di Vallo della Lucania, intervallata dalla lettura di poesie, testimonianze e proiezione di video, hanno chiuso la serata



### Premiazione 5 febbraio Cicerale con grande partecipazione di pubblico

#### Categoria scuola elementare

3° classificato con "i versi dell'anima" Giovanni Di Buono" classe IV Prignano

2°classificato con "Lassù" Rebecca Di Matteo classe IV Ogliastro

1°classificato con "Il mio cuore" Valeria Valente classe V Cicerale

#### Categoria scuola media

3° classificato con "Dio c'è" Maria Benedetta Coppola classe II C Cicerale

2°classificato con "Amore" Francesca Buono classe III B Prignano

1°classificato Con "Parlare a Dio" Melissa Guzzo II A Ogliastro

Premio speciale alla classe III A di Ogliastro per una raccolta di haiku, lirica di origine giapponese fatta di soli tre versi

#### Categoria Adulti

3° classificato ex aequo con "Grazie Signore" Anna Fiorentino Agropoli e Cristina Del Galdo Cicerale con "Aiuto"

2°classificato con "E poi ho incontrato te" Linda Stagni Battipaglia

1°classificato Con "Non mi sento solo" Mario Festa Battipaglia

#### Menzioni speciale

"Fidarsi di Dio è un ben fidarsi" della Comunità Stimattini di Battipaglia

"San Giorgio salva Santa Margherita" Antonietta Corrente Cicerale

"Preghiera alla Madonna delle Grazie" Elia Nese Salerno

"Al medico Santo" di Vincenzo Portanova Fisciano-Lancusi

Sezione Dedicata a Don Angelo

#### Categoria scuola elementare

3° classificato con "Dio c'è" Fatima Machkour classe IV Cicerale

2°classificato con "Ricordo" Elena Santoro classe IV Cicerale

1°classificato con "L'anima" Nadia Tesoniero classe IV Cicerale

#### Categoria scuola media

3° classificato con "Il Signore ti ha chiamato" Erika di Biasi, Benedetta Ferrazzano e Francesco Serrone classe III C Cicerale

2°classificato con "Dio c'è" Sabrina Ciuccio classe II C Cicerale

1°classificato Con "Na Lassato" Giorgia Tedone e Maria Grazia Serrone classe I C Cicerale

#### Menzioni speciali

"Un Angelo fra noi" di Letizia Capo

"Dio c'è" alla classe III C Cicerale anno scolastico 2009/2010

"Ma l'anima non muore" di Antonietta Torrusio Cicerale



Nelle foto: alcuni momenti della premiazione. La poetessa più anziana (anni 88), una delle più giovani, il noto poeta Elia Nese, la Schola Cantorum di Cicerale insieme a quella di Vallo della Lucania ed il parroco di Cicerale

Una manifestazione per ricordare i 38 anni di attività

# Pro Loco di Ascea: un impulso dato anche alle iniziative culturali

Una targa ai primi due presidenti. Proiettati filmati dagli anni 70 ad oggi



Presso il magicMar Hotel di Ascea Marina si è svolta una bellissima manifestazione in cui la Pro Loco di Ascea ha inteso non solo ricordare il passato, ma lanciare anche un programma per il futuro. Il nuovo presidente Giancarlo Avossa ha voluto innanzitutto ricordare quanto di buo-

no è stato fatto fin dall'inizio e precisamente dal 28 gennaio 1973, anno della fondazione dell'associazione, e premiare i due presidenti che si sono succeduti. Dapprima Gennaro Greco, presidente dal '73 e fino al 25.6.97 e poi Gennaro Di Masi dal 25 giugno '97 al 17 aprile del 2010.

Va ricordato che Gennaro Greco è stato anche presidente del Consorzio delle Pro Loco del Cilento dal '76 al '97.

La serata ha avuto anche un interessante intermezzo musicale con violini e con la partecipazione di

una cantante lirica. Il nuovo presidente ha definito "maestro" Gennaro Greco ed il sindaco di Ascea

dottor Mario Rizzo ha avuto parole di grande elogio nei confronti del primo presidente non solo per

le innumerevoli iniziative, ma anche per le idee portate avanti, che hanno dato la possibilità al territorio di entrare in circuiti turistici e culturali. La Pro loco di Ascea negli anni 70 ha smosso mezzi di comunicazioni, Enti, personalità di grande cultura consentendo la conoscenza non solo di Ascea, ma del Cilento intero. Va aggiunto che l'aerea archeologica di Velia, interessante a



livello mondiale, era stata abbandonata al suo destino. Merito della Pro Loco averla riportata all'attenzione degli addetti ai lavori che si adoperarono poi per il suo rilancio.

Nel corso della manifestazione sono stati proiettati filmati, tratti dalla rac-

colta personale di Gennaro Greco, riguardanti natura, paesaggi, storia ed iniziative promozionali. Seguita con attenzione la proiezione di una sintesi delle tavole rotonde e dibattiti tenuti dal direttore di Cronache Cilentane sull'emittente televisiva Rete 7 a partire dagli anni 80. Gennaro Greco, ospite delle trasmissioni, lanciava degli appelli e prospettava iniziative a favore del territorio quasi come anticipazioni. Dell'interessante materiale il tecnico di informatica Antonio Nese di Vallo della Lucania sta predisponendo un DVD che riguarda: gruppo folk, foto, designazione dei confini del Cilento, primo filmato su Ascea, viaggi stampa dei giornalisti nel Cilento, inaugurazione treno Velia, carnevali di Ascea, artigianato, documentario sul Cilento, partecipazione a fiere e mostre, prodotti tipici, trasmissioni su Rete 7.

I presidenti del passato sono stati nominati presidenti onorari dell'associazione e premiati per "la

Sensibilità, l'impegno, i sentimenti di appartenenza al territorio".

E dal passato il nuovo consiglio di amministrazione della pro Loco prende la spinta per le attività del futuro.



## Un Natale da non dimenticare a Pisciotta

Il meraviglioso borgo cilentano di Pisciotta, grazie alla professionalità e bravura dell'AM Gospel Choir di Roma, ha vissuto un Natale magico, emozionante e coinvolgente. In una sola parola straordinario. L'AM Gospel Choir diretto dal maestro Carlo Alberto Gioja e dal pianista il maestro Ju Hee Lee e con i cantanti Irene Morelli, Bruna Bencivennga, Marika Franchino, Raffaella Marzullo, Francesca Romana Cassanelli, Stefano Piccoli, Cesare Guariniello, Andrea Fermi e Daniele Denora la sera di Natale ha offerto uno spettacolo mai visto ed ammirato a Pisciotta. Il Sacro Tempio intitolato ai SS. Apostoli Pietro e Paolo si è trasformato in un teatro sontuoso che anche le numerose statue dei Santi sono sembrate bearsi di uno spettacolo mai ammirato prima d'ora. La

folia delle grandi occasioni ha ammirato ed applaudito a scena aperta questo gruppo di professionisti romani che hanno eseguito questo programma: "Go tell it on the mountain, Obey the spirit, Amazing Grace, Ev'ry time i feel the spirit, An irish blessing, Down by the rives side, Total praise, Deck the halls, Waht child id this, Joy to the world, White Christmas, Jingle Bells, Carol of the bells. La magia della loro performance ha messo in grande risalto la gioia ed il divertimento di quello che facevano. Il pubblico pisciottano lo ha subito recepito e si è lasciato ammaliare da tanta bravura e simpatia. L'ingresso della serata era ad offerta libera e la grande sensibilità ed umanità dell'Am Gospel Choir ha permesso di devolvere il ricavato della serata all'ABC (Associazione

Bambini Cerebrosi) della Campania che ha sede a Pisciotta, il cui presidente è Aldo Tambasco, che ha ringraziato l'intero gruppo di professionisti. Inoltre tutto ciò è stato possibile grazie al parroco di Pisciotta, don Franco Giordano, che ha messo a disposizione la Chiesa Madre. Ad onore del vero questo meraviglioso coro è arrivato a Pisciotta grazie ad un grande innamorato della terra dell'ulivo pisciottano, e mi riferisco al signor Antonio Morelli, che alcuni anni fa, quasi per caso, visitò prima la Marina e poi Pisciotta paese, rimanendone ammaliato, tanto da farne la sua seconda residenza ma per tanti versi addirittura la prima. In questo gruppo di professionisti vi canta la figlia e di conseguenza ha desiderato contraccambiare questo smisurato amore per questa ter-

ra, portando a Pisciotta tanta bravura e professionalità. Le cose belle si dice che durano poco, non sempre è vero. La sera di Santo Stefano il coro Gospel si è unito alla corale pisciottana che è diretta dal maestro Umberto Fedullo e si avvale, tra gli altri, dei cantanti: Tonino Ruggiero, Giuseppe Greco, Ida D'Angelo, Giovanna Fedullo, Angela Caracciolo, Carmela Saturno, Girolomina Fiorillo, Raffaele Franciullo, Michele Liambo, Giovanna Mautone, Candida Tomei, Mauro Avallone, Giovanna Navarra e l'ultimo acquisto Gerardo Di Blasi ed insieme hanno così dato vita ad un altro spettacolo eccelso. Infine don Franco Giordano ha rivolto loro l'invito che quando lo desiderano Pisciotta è sempre pronta ad accoglierli a braccia aperte. (Nicola De Feo)

## Pisciotta Aniello 'u pustiere è volato in cielo

Un altro grande personaggio di Pisciotta è salito in Paradiso, è Aniello Di Blasi, conosciuto a Pisciotta, come "U Pustiere", (il postino). La vigilia di Natale è asceso al Cielo, terminando la sua vita terrena alla veneranda età di 97 primavere compiute. Priore Onorario dell'Arciconfraternita di S. Agnello Abate di Pisciotta e già Priore per 36 anni (1848-1984), Procuratore della Festa per eccellenza di Pisciotta dal 1953 e per quasi un ventennio; amministratore del comune di Pisciotta al quale ha dato lustro e onore ed inoltre è stato anche un eccellente vignaiolo producendo vino ottimo. Al termine della S. Messa, nel tenere l'elogio funebre, il priore dell'Arciconfraternita di S. Agnello Abate di Pisciotta, Nicola De Feo, ha così parlato di Aniello Di Blasi: "Ha incarnato la storia dell'Arciconfraternita di S. Agnello Abate, quella scritta con la esse maiuscola e nel suo significato più alto e più nobile, ma è la storia di un intero paese. Per l'Arciconfraternita "U Pustiere" è stato un pilastro, una architrave portante, una testata d'angolo, in una parola è stato il più grande di tutti i confratelli. La sua è stata una vita vissuta con grandissimo decoro e dignità. L'immensa fede e l'immenso amore verso il nostro santo Patrono gli hanno permesso di entrare a far parte del pio sodalizio pisciottano che era giovanissimo e dal

1948 ha ricoperto la carica di priore con la classe che solo i campioni di razza hanno. E' stato priore fino al



1984, quando in una famosa assemblea l'Arciconfraternita introdusse nel suo statuto la carica di Priore Onorario che solo i grandi hanno e che all'unanimità per la prima volta venne attribuita ad Aniello "U Pustiere". Tutto ciò perché un patrimonio di tale levatura e spessore non andasse smarrito. Negli ultimi anni, molto tempo prima che si avvicinasse il 10 agosto o il 14 dicembre, giorni in cui Pisciotta, festeggia il suo Patrono, nella sua mente era dominante un solo pensiero: i panni da confratello dovevano essere perfettamente stirati per essere indossati e, quando la processione passava davanti casa sua ed un'altra buon'anima, il priore Nicola Agresta, era pronto a cedergli il bastone del comando, e si assisteva

ad una scena che ricordava il famoso scambio della borraccia tra Coppi e Bartali, gli occhi gli si illuminavano per la gioia e l'intero sodalizio veniva nobilitato dalla presenza di un autentico fuoriclasse. Toccava il cielo con un dito perché il suo Protettore gli aveva concesso, ancora una volta, la grazia di accompagnarlo ed io gioivo con lui, perché avevo l'onore ed il privilegio di farlo appoggiare al mio braccio. Aniello "U Pustiere" è stato anche amministratore di Pisciotta ed ha avuto la capacità di non passare come una meteora, lasciando segni incancellabili: la strada di Pietralata e l'elettrificazione e la rete telefonica della stessa, l'edificio delle scuole materne, elementari e medie e la prima rete fognaria di Pisciotta. Tanti amministratori che hanno varcato la soglia di Palazzo Mandina non erano degni di portargli nemmeno la borsa. E' stato anche un uomo generoso, sempre pronto a mettere mano al portafoglio, con grande discrezione. Oggi mi accompagna una certezza: accompagnato e preceduto dal nostro Santo Patrono, il Grande Abate Agnello, 'U Pustiere è entrato, come nel giorno delle nostre feste più belle, a godere, contemplare ed ammirare le beatitudini del Paradiso, con il carisma di grandissimo priore che è stato su questa terra".

Nicola De Feo

## Vallo della Lucania: occorre un dibattito innovativo

Sono contento che la lettera di Natale per Vallo abbia sortito degli effetti, sul piano dello stimolo e del dibattito, soprattutto da parte di chi ha saputo interpretarne lo spirito e il senso.

Personalmente, devo subito precisare che alla base della riflessione sulla nostra città, non vi è alcun interesse personale, ma con mia grande meraviglia solo quanto è avvenuto: la partecipata adesione e lo stimolo per i vallesi ad un responsabile dibattito sulle cose positive e negative avvenute in questi anni nella nostra comunità, per fare sempre meglio e di più come Vallo merita.

Difatti è parso evidente ai vallesi che hanno condiviso la mia riflessione, che Vallo della Lucania è da troppi anni in una fase di stagnazione e la pietra gettata nello stagno potrà allargare i suoi cerchi o rimanere nel fondo senza sortire effetti: tutto questo è lasciato ai vallesi come me che credono nel dialogo, nella proposta e soprattutto nel senso di responsabilità che ognuno di noi deve avere nei confronti della propria comunità. Per questo continuerò a dare, per quanto mi è possibile,

maggiore chiarezza al contenuto della mia nota natalizia al fine di rendere sempre più evidente ai vallesi che nemmeno l'ombra di un personale interesse, possa intaccare l'amore per la nostra città; e come potrebbe essere, visto che io e la mia famiglia, non abbiamo interessi a Vallo ma abbiamo scelto di viverci, pur lavorando da molto tempo altrove.

Quando dico che Vallo non ha una fisionomia estetica di qualità, lo dico per il troppo amore per la nostra città che sicuramente dopo la fase tumultuosa ed incontrollata della crescita edilizia, meritava di avere più dignità urbanistica al suo contesto con una riconfigurazione "urbana" degna di una vera città, ma si è adeguata alla speculazione edilizia cresciuta senza criterio (e parlo di pianificazione delle infrastrutture di base come di quelle etiche per la crescita umana e culturale della città).

Ma erano altri tempi e toccava a quanti negli anni si sono susseguiti alla guida della città, riconfigurare una pianificazione organica e coerente ai caratteri propri della città.

Di fatto l'estetica a Vallo è

un "opzionale" a seconda del "costruttore" e/o del "tecnico" del momento, così come l'"architettura" e l'"urbanistica" hanno seguito la cultura dominante, senza una programmazione, che tenesse conto dei suoi valori che dovevano guidare il processo di crescita armonico della "nuova" città in termini di modello e strumento.

Un adeguato piano del colore con una programmazione che rispettasse le caratteristiche e tipologie

costruttive ed estetico-percettive proprie della città, che invece ha continuato stancamente a perpetuare quell'approssimazione senza guida, dal mancato rispetto delle antiche strade, ai colori dei palazzi, dei vicoli e delle piazze.

Su questi argomenti Vallo merita di più, in un dibattito serrato e innovativo che faccia della "partecipazione" un argomento concreto e non solo enunciato.

Domenico Nicoletti

## Santa Maria di Castellabate La scomparsa di Giovanni Farace

Ha suscitato grande cordoglio non solo a Santa Maria di Castellabate, ma anche nei paesi vicini, la scomparsa di Giovanni Farace. Direttore delle Poste in pensione è stato per tantissimi anni Presidente della Pro Loco di Santa Maria, portando avanti svariate iniziative a favore del territorio. Chi non ricorda gli interventi sull'istituzione del Parco Marino di Castellabate. Ma Giovanni Farace viene ricordato anche per i suoi venti anni di impegno per il "Premio Leucosia" con il quale ha proiettato Castellabate ed il Cilento all'attenzione mondiale.

Un altro uomo battagliero e coerente che ci lascia. Da parte della Direzione e Redazione del nostro periodico le più sentite condoglianze alla moglie e alle figlie e parenti tutti.

## Mancato recapito della corrispondenza La presa di posizione del Sindaco di Alfano

Al Ministro dell'Economia e Finanze On. Giulio Tremonti

Al Presidente  
Dott. Giovanni Ialongo  
All'Amministratore delegato  
Dott. Massimo Sarmi  
POSTE ITALIANE

Al Responsabile  
RISORSE UMANE  
POSTE ITALIANE

Nonostante le ripetute segnalazioni, da circa due settimane non viene recapitata la corrispondenza nel Comune che ho l'onore di rappresentare. L'inizio del disservizio, secondo quanto si è appreso in paese, è coinciso con l'andata in pensione dell'unico postino incaricato del recapito della corrispondenza su questo territorio.

Per segnalare tale inspiegabile interruzione di un servizio essenziale, quale è quello postale, ho contattato più volte gli uffici sovraordinati a quello di Alfano, eppure ad oggi non solo non è stato ripristinato il servizio, ma non mi è stata data neppure alcuna assicurazione sul ripristino dello stesso. Non posso che esprimere sconcerto e amarezza per il comportamento censurabile di Poste Italiane spa che, a fronte di un procurato danno, non si premura neppure di dare informazioni sulla durata del mancato recapito, in dispregio a quella "performance" che è invece sinonimo di efficienza, giustamente richiesta dal ministro Brunetta.

La conseguenza immaginabile è che sia i cittadini sia gli stessi Uffici comunali da giorni non solo non ricevono più alcuna lettera, raccomandata, telegramma e atto giudiziario, ma non sanno neppure se e quando potranno riceverli.

Si chiede, pertanto, alle SS.LL. di voler intervenire ad horas per sbloccare una situazione che ha dell'assurdo, eppure lede gravemente un diritto fondamentale dei cittadini del nostro Paese. Si ribadisce la disponibilità di questo Comune a collaborare allo smistamento della corrispondenza in giacenza presso il vicino Ufficio postale di Laurito.

Visto il notevole lasso di tempo intercorso, in ogni caso mi vedo costretto a procedere, come preannunciato, a formalizzare una segnalazione di quanto sta avvenendo alla competente Procura della Repubblica.

Alfano, 19 gennaio 2011.

IL SINDACO  
Dott. Angelo Grosso

## Libri

pagina a cura di  
Carmela Baldi

Le insurrezioni antifrancesi degli ultimi anni del 1700 e fino al 1815 trovarono nel Cilento una larga adesione popolare e provocarono migliaia di morti.

Un fenomeno che la storiografia ufficiale ha ignorato, definendo "briganti" quei rivoltosi.

Ma è proprio così? A questa domanda tenta di rispondere il professor Francesco Volpe, per molti anni docente di Storia Moderna e Storia Sociale presso l'Università di Salerno, autore di molte pubblicazioni e direttore della collana "Piccola Biblioteca".

L'autore nella premessa afferma che il termine "insorgenze" è poco familiare non solo al grande pubblico ma anche agli addetti ai lavori. Eppure si

Francesco Volpe

## Le insorgenze nel Cilento (1806-1815)

Il libro fa parte della collana la " Piccola Biblioteca", stampato a cura di " Opera editrice"

tratta di un fenomeno che ha coinvolto migliaia di persone che per circa venti anni e fino al 1815 hanno animato, in diverse aree geografiche d'Italia

eccetto la Sicilia, un movimento di insurrezione che si contrappose all'invasione francese.

" Ma perché un fenomeno così importante è stato relegato ai margini del discorso storiografico?"

E qui l'autore non ha dubbi nell'affermare, rifacendosi anche allo storico Massimo Viglione, che prevalse l'abitudine di definire " briganti" non solo i delinquenti comuni, ma anche coloro che insorgevano con le armi contro la Rivoluzione.

Il libro riporta la fasi salienti delle insorgenze e guerriglie che interessaro-

no larga parte del Principato Citeriore e soprattutto il Vallo di Diano e il Cilento, strategicamente importanti per la loro funzione di cerniera fra Nord e Sud per via terrestre( attraverso la Strada delle Calabrie) e per via marittima per l'ampia estensione della fascia costiera da Paestum a Sapri.

La narrazione dei fatti con riferimenti a luoghi e protagonisti rivaluta coloro che venivano definiti briganti. Qui si tratta di legittimi difensori dei valori fondati sulla fedeltà al Trono e all'Altare.

**L'insorgenze nel Cilento di Francesco Volpe è stato pubblicato da L'Opera Editrice .**

PICCOLA BIBLIOTECA  
FRANCESCO VOLPE

### Le insorgenze nel Cilento (1806 - 1815)



Vincenzo Marrocco

## Note minuscole di attività didattica in un paese del Cilento

Ripercorse le tappe educative nella scuola elementare di San Mauro Cilento



L'autore si presenta subito : " sono un maestro elementare nato a San Mauro Cilento il 2 gennaio 1928, ho insegnato in vari paesi del Cilento per oltre 40 anni".

E si dichiara contento per la sua lunga attività: " mi devo ritenere fortunato, ho ricevuto tante soddisfazioni dal mio lavoro vissuto sempre con sentimento. Il mio obiettivo è stato quello di educare e istruire molte generazioni di bambini ed anche adulti nelle scuole serali; la mia priorità è stata quella di adoperarmi per rendere l' alunno libero, per inculcare in lui sentimenti di amore verso Dio, la famiglia, la Patria, il prossimo, per fargli capire che, nella vita, per abolire la schiavitù, il servilismo, le angherie occorre cultura e istruzione".

L'autore del libro è l'insegnante Vincenzo Marrocco che il 2 giugno del 2000 ricevette dall'allora presidente



Ciampi l'onorificenza al merito della Repubblica Italiana.

Il libro presenta tre temi interessanti e possiamo dire, per gli anni in cui si riferisce, che il sistema di insegnamento

appare all'avanguardia. Non per niente le novità nel metodo didattico furono messe in risalto nella trasmissione radiofonica " Radio per le Scuole " tanto è vero che dalla Rai scrivevano : " riteniamo che dalla vostra scuola possono arrivare suggerimenti preziosi per migliorare la nostra trasmissione".

Il primo tema ripercuote le tappe dei materiali didattici, il secondo, anche qua con anticipazioni e novità, riguarda i sussidi audiovisivi e i lavori realizzati dagli alunni. Il terzo tema le note cronologiche e una piccola antologia didattica. Possiamo affermare, in conclusione, che il libro è un utile manuale per l'insegnamento.

" Note minuscole di attività didattiche in un paese del Cilento " di Vincenzo Marrocco stampato con le Edizioni del Centro di Promozione Culturale per il Cilento di Acciaroli

Luigi Crispino

## ALIMENTAZIONE MEDITERRANEA E STILE DI VITA

" Il medico del futuro non somministrerà medicine ma costringerà il paziente ad una sana alimentazione"

Il libro riporta inizialmente un'affermazione di Thomas Edison : " il medico del futuro non somministrerà medicine ma costringerà il paziente nella cura della struttura e delle formazioni dell'organismo umano, nell'alimentazione, nelle cause e nella prevenzione delle malattie".

L'autore del libro " Alimentazione mediterranea e stile di vita" è il dottor Luigi Crispino, medico in medicina e chirurgia, storico della medicina, direttore scientifico degli " incontri Mediterranei " che si tengono annualmente a Pioppi promossi da Cronache Cilentane . Ha già pubblicato " Virtù terapeutiche del vino", " L'oro verde del Parco : l'olio di olive e sue virtù terapeuti-



che", " I prodotti tipici nella Dieta mediterranea " .

Da tempo porta avanti un messaggio: il legame tra cibo, dieta alimentare e salute è condizione della vita stessa.

E' bene che venga riproposta all'attenzione generale l'importanza del regime alimentare non solo come fattore di crescita ma soprattutto di tutela della salute.

" mangiare mediterraneo è sinonimo di mangiare sano", oppure " il piacere di stare a tavola con intelligenza" sono slogan lanciati dal dottor Crispino che in questo libro riporta anche i suggerimenti dell'alimentazione mediterranea: pane, pasta, riso, legumi, patate, verdure, frutta, pesce azzurro come

alimento proteico, moderato introito di latte, latticini e carne. Il tutto condito con olio extravergine di oliva a crudo e con un buon bicchiere di vino rosso a pasto".

Il lavoro del dottor Crispino s'è fatto ammirare anche per gli interessanti argomenti trattati quali " precetti alimentari dalla Scuola Medica a quella di Minnelea, " la dieta nella prevenzione del tumore mammario", "cibo tra religione e magia", " le nostre ricette".

*Alimentazione mediterranea e stile di vita del dottor Luigi Crispino è stato pubblicato dal Centro Promozionale per il Cilento con sede in Acciaroli. Tel e fax 0974 - 904183*

## In 20 anni incremento demografico a + 33% Nel Cilento è Torchiara l'esempio per gli esperti di sviluppo locale

In controtendenza con i dati generali che interessano il Cilento, è Torchiara il paese che ha registrato negli ultimi 20 anni un trend positivo di crescita della popolazione che ha raggiunto, con i dati del 2010, + 33%. Nel 1991 la popolazione era pari a 1.360 unità, nel 2001 a 1524 e a inizio 2011 a 1808. Una crescita che risulta inspiegabile se confrontata con i dati degli altri centri del territorio dove il dramma rimane l'inarrestabile spopolamento causato, in primo luogo, dalla disoccupazione che porta i giovani ad emigrare. Un caso di studio per esperti di politiche di sviluppo locale che potrebbero, con un'analisi seria ed oggettiva delle vicende che hanno interessato Torchiara, scoprire le motivazioni alla base di questi risultati. Torchiara è un Comune dove si registrano condizioni di vita ottimali per le famiglie grazie ad una gamma completa di esercizi commerciali presenti in loco, riferimento anche per i comuni limitrofi, ai tanti servizi presenti quali le poste, la ban-



ca, il mercatino settimanale, la scuola materna, elementare e media, la guardia medica, i carabinieri, il cinema, le scuole di danza, il forum giovanile, il centro sociale per anziani,

due parrocchie, associazioni culturali, palestre, banda musicale, un campo di calcio, giardini pubblici attrezzati per i bambini, una casa di cura per anziani nonché la rete cittadina del

gas. Tutto ciò, negli anni, ha creato discrete opportunità di lavoro che hanno determinato un aumento nella richiesta di abitazioni e ripercussioni positive dell'occupazione nel settore dell'edilizia e dei settori commerciali ad esso collegati.

Un circolo virtuoso innescato 20 anni fa e che ha portato alla realizzazione di tanti progetti d'interesse per l'intero comprensorio dell'Alto Cilento, dal palazzetto dello sport Palacilento, alla ristrutturazione del sontuoso Palazzo Baronale De Conciliis, alla realizzazione di un centro sportivo con campi da tennis, pallavolo e calcio.

Torchiara è, probabilmente, un'isola felice nel Cilento, che offre qualità della vita alla sua comunità che, unita e solidale, vive con amore la sua terra continuando a credere in progetti straordinari, con lungimiranza e ambizione, pensando a opere importanti che permettono, soprattutto ai giovani, di non volare via.

Istituto Comprensivo di Montecorice

## Fare e utilizzare Ricerca per nuove Competenze di Sviluppo e nuovi Ambienti di Apprendimento



DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE  
DIREZIONE GENERALE PER GLI  
AFFARI INTERNAZIONALI  
DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA



I Fondi Strutturali, strumenti finanziari gestiti dalla Commissione Europea, sono destinati a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale al fine di ridurre il divario fra regioni avanzate e regioni in ritardo di sviluppo.

Il Fondo Sociale Europeo (FSE) finanzia interventi nel campo sociale e ha il compito di agire su tutto ciò che possa sostenere l'occupazione mediante interventi sul capitale umano.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), invece, finanzia gli interventi infrastrutturali nei settori della comunicazione, energia, istruzione, sanità, ricerca ed evoluzione tecnologica.

Nelle cornici di tale vasto piano di sostegno allo sviluppo del sistema di istruzione delle regioni del Mezzogiorno è in corso una nuova erogazione di tempo prolungato destinata agli allievi dell'Istituto Comprensivo di Montecorice. I tempi di realizzazione sono **Novembre 2010 - Maggio 2011**.

L'Istituto realizza per il quarto anno successivo nuovi percorsi didattici al fine di stimolare e soddisfare una domanda di nuova formazione, ponendosi l'obiettivo di una costante attività di progettazione e, pertanto, di ricerca e sperimentazione.

**Fare e utilizzare Ricerca** è ormai un'attività imprescindibile per

la realizzazione delle finalità educative della scuola nelle cornici dei territori europei.

In essi sempre più le nuove compe-



tenze saranno indispensabili a produrre sviluppo, nuova identità e nuova territorialità; sempre più il pensiero della complessità, come capacità di connettere campi disciplinari diversi, diventerà fattore irrinunciabile, anche e soprattutto nelle realtà a sviluppo debole, della sfida per un'evoluzione nella contemporaneità.

Accanto ai percorsi didattici atti al potenziamento delle conoscenze e delle abilità degli allievi nelle aree

disciplinari della lingua straniera a rinforzo delle conoscenze e delle abilità di comunicazione con esperti *native speakers*, **"Welcome Europe"**

ed **"Hallo Europe"**, della lingua madre con "Io leggo...tu ascolti" e del gruppo matematico-scientifico con **"L'intelligenza è matematica"**, si è realizzata un'offerta didattica sperimentalmente orientata all'innovazione contenutistica e agli intrecci interdisciplinari.

**"Cresci bene?...mangia meglio"** è destinato agli allievi della Scuola Primaria e pone la sua premessa nel riconoscimento UNESCO alla

Dieta Mediterranea come Patrimonio Immateriale Culturale dell'Umanità, con una consapevolezza da diffondere: l'interrelazione tra ambiente, salute e alimentazione.

**"Viva l'Italia! 150 anni, ma non li dimostra!"** in occasione del grande evento identitario dell'Umanità, intreccia competenze di lettura storico-letteraria del patrimonio culturale italiano con l'espressione artistico-teatrale e i linguaggi corporei.

**"A scuola.....nel Parco"** è un corso di storia di territorio e geografie del local development incentrato sulla lettura delle "reti" che ammagliano risorse materiali e immateriali del territorio e che contengono potenziali non pienamente espressi di "identità e sviluppo" territoriale.

La scuola rimane - pur nel generale senso di disvalore e disincanto tendente ad investire la percezione attuale delle istituzioni da parte della società, della famiglia e, di riflesso, anche degli stessi beneficiari privilegiati, gli allievi - un luogo da cui far avvenire un lancio di semi nel campo, per un germogliare del futuro, in forme ed esiti non sempre pienamente prevedibili.

Un luogo come scriverebbe Baricco in cui far accadere "...cose che sono come domande... passa un minuto oppure anni, e poi la vita risponde".

Giuseppe Marano



150 anni dall'Unità d'Italia

## Luoghi e momenti che nel Cilento testimoniano il cammino verso l'Unità nazionale

### L'inizio della distruzione dell'economia del Sud

...Quando la flotta mercantile meridionale solcava i mari del mondo

Fra pochi giorni (17 marzo) il popolo Italiano festeggerà il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Noi Meridionali dovremmo, invece, recitare "Il Mea Culpa" od il "Miserere". Tale avvenimento, può essere paragonato ad una rosa, con petali carnosi, olezzanti ed odorosi, ma anche con tante spine.

L'inesperto giardiniere, spinto dal suo egoismo, subito stende la mano per raccogliere il fiore, ma non si accorge che le spine hanno punto la mano e questa sanguina. Subito il mio pensiero corre a quelle terre strappate all'Italia come: Briga, Corsica, la Penisola d'Istria, Nizza, Savoia e Tenda.

Farò una breve carrellata dello stato in cui si trovava il Regno delle due Sicilie. Nelle prossime puntate parlerò delle massacrato dell'Italia Meridionale, dei milioni di morti, di eccidi, paesi bruciati, donne stuprate, chiese spogliate, sacerdoti e suore uccisi. Accennerò brevemente alle condizioni in cui si trovava il Regno delle Due Sicilie sotto il dominio Borbonico e alle condizioni dopo l'occupazione Piemontese.

Nel 1734, Carlo III di Borbone, salì sul trono del Regno delle Due Sicilie portando in eredità un patrimonio di 28 milioni di ducati. Il suo primo pensiero fu quello di migliorare ed, in particolar modo, civilizzare ed istruire il Suo Regno attraverso la cultura, perciò, istituì scuole per uomini e donne, in ogni paese o città. Il re Borbone sosteneva che il popolo non doveva restare nell'ignoranza. A supporto di quanto asseriva, fece costruire l'Officina dei Papiri, l'Orto Botanico, l'Osservatorio Astronomico ed Archeologico. Sorsero l'Osservatorio Sismologico Vesuviano, la Biblioteca Nazionale. Nacque "il Settecento Napoletano". Le spese per la pubblica istruzione ammontavano ad oltre un



milione di ducati all'anno. Carlo III (a proprie spese) in solo 270 giorni (marzo-ottobre) fece costruire il Real Teatro San Carlo. Le industrie tessili nella valle del Liri, in un anno investirono quasi un milione di ducati, impiegando 15000 operai. Annualmente producevano circa 360.000 canne di tessuti. Famosissime erano le tele di Cava dei Tirreni prodotte da 10.244 operai. In ogni paese nacquero piccole industrie come quella per la lavorazione del cuoio, per la produzione di colori, paste alimentari, maioliche, vetri, cristalli, acidi, cappelli, coralli, saponi, stoviglie, mobili, strumenti musicali, metalli preziosi ecc. Il re Borbone fece realizzare la prima ferrovia a vapore "Napoli-Portici", inaugurata il 03-10-1839. La flotta mercantile napoletana, nel 1860, solcava i mari del mondo con 984 bastimenti, per un totale di 259.910 tonnellate di stazza. La stessa era composta da 17 piroscafi a vapore, per un totale di 3.748 tonnellate di stazza, 23 Barts Hooper per un totale di 33.067 tonnellate di stazza, 6 navi per un totale di 2.439 tonnellate di stazza e moltissime barche da pesca. La flotta del Regno delle Due Sicilie faceva concorrenza a tutte le navi del mondo,

in particolar modo a quella inglese. Anche i cantieri navali d'avanguardia, di Castellammare erano in concorrenza con quelli inglesi. Nemmeno le industrie furono trascurate, basti ricordare i setifici di San Leucio che godevano del primato mondiale.

Nel 1840, Ferdinando II inaugurò il primo Stabilimento Industriale Italiano, che vantava tecnologie avanzate, sia per la costruzione di treni che di locomotive.

Per volontà del Re, venne istituita "La Real Fonderia" a Castelnuovo, a Torre Annunziata fu aperta la Real Manifattura delle armi, a Napoli fu costruito l'Arsenale ed il Cantiere Navale, a Pazzano e Bigonci sorsero le Ferriere Magiana, chiuse dai Piemontesi nel 1864. I macchinari furono trasferiti a Genova per rimodernare ed ampliare quelli dell'Ansaldo. Altri centri siderurgici sorsero a Fuscalo, Picinisco, Picciano, Atripalda, Lecce, Foggia, Spinazzola. Gli ultimi due stabilimenti producevano macchine agricole. Sorsero industrie tessili nella valle del Liri.

Ferdinando IV di Borbone stilò, di suo pugno, il progetto della colonia di San Leucio detta "FERDINANTOPOLI", era

la prima repubblica socialista-cattolica. L'azienda aveva l'estensione di 82 ettari di terra, vi vivevano circa 20 famiglie con una popolazione di circa 134 persone. Nell'azienda la sveglia suonava prestissimo, si faceva colazione, poi in chiesa, dopo al lavoro fino alle 12,30. Alle 13,30 si ripigliava il lavoro fino alla sera. Se una fanciulla della fattoria sposava un uomo non della collettività, aveva come dote cinquantamila ducati.

Insomma, tutti avevano un lavoro fisso e nessuno emigrava, in cerca di lavoro, al Nord od altre parti del mondo, con la valigia di cartone, come ancora avviene oggi. L'emigrazione incominciò subito dopo l'Unità d'Italia.

I maggiori fautori della distruzione del Regno delle Due Sicilie furono la Francia, il Piemonte e l'Inghilterra. La Francia seguiva il Piemonte, sia per i precedenti accordi con Cavour, sia per la guerra di Crimea che per la cessione di Nizza e Savoia.

Il Piemonte era pieno di debiti. In dieci anni di amministrazione Cavour, il deficit era passato da 120.000 a 750.000 miliardi. Il Piemonte non vedeva l'ora di mettere le mani sul tesoro del Regno delle Due Sicilie, che ammontava a Lire 443,2 milioni, senza tralasciare tutto ciò che vi era di utile e di valore oltre al saccheggio di chiese, musei, ecc... Francesco II, il 14-02-1861 lasciando Gaeta disse: "Il Nord non lascerà ai meridionali neppure gli occhi per piangere", ciò divenne realtà. Il vero organizzatore dell'occupazione del Regno delle Due Sicilie fu l'Inghilterra, che, con la sua Massoneria, organizzò la Spedizione dei Mille, fornendo mezzi e versando somme di piastre turche equivalenti, attualmente, a milioni di dollari. Con tale somma, Garibaldi poté comperare Ministri e Generali Borbonici.

Vincenzo Marrocco

## I ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Celle di Bulgheria, hanno realizzato il "Calendario ecologico 2011"

Anche quest'anno i ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Celle di Bulgheria hanno realizzato il Calendario 2011, da qualcuno definito "Il calendario ecologico". Dopo una serie di attività tese a sensibilizzare gli alunni sulle problematiche ambientali, temi che da anni sono affrontati nell'ambito dei percorsi formativi proposti dall'Istituto Comprensivo di Celle di Bulgheria, gli studenti hanno realizzato un calendario inventando 12 slogan per i 12 mesi dell'anno, ognuno dei quali accompagnava un disegno di carattere ambientale. Hanno voluto, in questo modo incentivare comportamenti corretti in materia di raccolta differenziata, di tutela ambientale. Il lavoro è stato realizzato con la



supervisione dell'Università degli Studi di Salerno e ne riporta il logo in copertina, a testimonianza di un prodotto scolastico curato in tutti i dettagli per l'importanza del messaggio che deve comunicare a tutto il nostro territorio. In un momento in cui la Campania emerge nella cronaca quotidiana per gli errati comportamenti in materia di raccolta differenziata e di tutela dell'ambiente, questi ragazzi hanno voluto dire e dimostrare che la nostra regione non inizia e finisce a Napoli, ma è un territorio vasto e ricco di bellezza e sensibilità naturalistiche. Desiderio forte è quello di vedere il nostro Cilento tutelato e promosso nell'ottica di un futuro sviluppo economico

doverosamente ecosostenibile. Per tutto ciò si è voluto rendere partecipi, oltre che destinatari del lavoro, le istituzioni locali e nazionali, affinché la sensibilità che Essi incarnano possa essere da sostegno a questo obiettivo. Alcuni dei soggetti istituzionali destinatari del calendario 2011 hanno prontamente inviato ai ragazzi messaggi di apprezzamento sia della tematica che del lavoro svolto. Hanno ulteriormente valorizzato questa iniziativa le varie testate giornalistiche e TV locali che se ne sono interessate contribuendo a divulgare il calendario ecologico 2011.

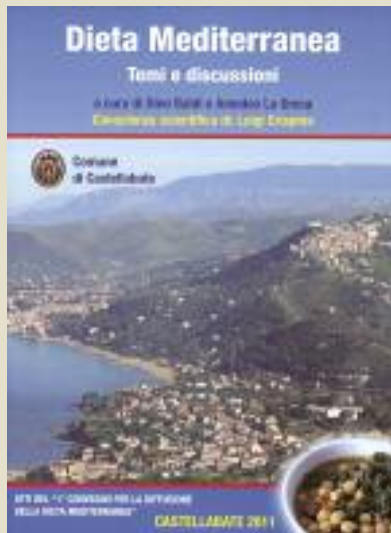
Prof.sse Ottati Germana e Radano Teresa

Una collaborazione del Comune di Castellabate con Cronache Cilentane

## Sarà presentato il libro "Temi e discussioni sulla Dieta Mediterranea"

Ottava edizione delle settimana della cultura in programma a Castellabate dal 12 al 20 febbraio

La manifestazione viene promossa in occasione dei festeggiamenti in onore di San Costabile, fondatore e Patrono di Castellabate. Si parte il 12, alle 16,30 alla Villa Matarazzo con la cerimonia di consegna del "giglio d'oro 2011". Domenica 13, alle ore 17,30, presso il Castello dell'Abate a Castellabate il convegno sulla Dieta Mediterranea con le relazioni dei collaboratori di Cronache Cilentane Domenico Ienna ("dalle paste italiane al pomodoro americano"), Stella Di Sessa ("nutriamoci di buon umore con alimenti del Cilento"), di Luigi Crispino, che ha curato la consulenza scientifica del libro "Dieta Medi-



terranea- Temi e discussione"-che verrà presentato nel corso della serata.

Il giorno 14, sempre al castello dell'Abate, la presentazione del libro di Amedeo La Greca: "Santa

Maria de Giulia. Il monastero, le chiese e l'ambito territoriale della Lucania". La manifestazione prosegue fino al giorno 20 con la presentazione di altri interessanti saggi.

Moderatore sarà il prof. Gennaro Malzone. Previsti gli interventi del sindaco prof. Costabile Maurano e della dott.ssa Paola Piccirillo, assessore alla cultura, nel corso delle serate.

## Un libro sulla scoliosi pubblicato dal dott. Aniello Cerullo

Ha studiato a Rutino, Agropoli, a Melfi, a Napoli nel famoso collegio universitario Miranda, dietro l'Orto Botanico. Appena laureatosi in Medicina, il dott. Aniello Cerullo, come tanti giovani del Sud, con la tradizionale valigia di cartone ha preso il treno per raggiungere Torino, negli anni '60 capitale del lavoro. Lavorando intensamente diventa responsabile dell'Unità Operativa S.C. chirurgia vertebrale dell'azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione C.T.O - C.R.F. Maria Adelaide di Torino, docente presso: l'U.S.S.L. di Bra, il presidio ospedaliero Martini di Torino, il C.T.O.-C.R.I. di Torino, l'accademia militare di Sofia (Bulgaria), autore di numerose pubblicazioni sul trattamento della scoliosi. Socio del Gruppo di Studio della Scoliosi e delle Patologie Vertebrali.

Ben volentieri, durante le sue vacanze, con i suoi libri, si ritempra lungo la passeggiata del Palistro a Ceraso: "Acqua benefica/sollievo alla calura/estiva/e il refrigerio/del pozzo amico" da Chiaroscuro di Ferdinando Palombo.

Durante la sua ultima visita ci ha parlato del suo ultimo studio scientifico sulla scoliosi che purtroppo colpisce anche i ragazzi del nostro Cilento. La casa editrice "Edizioni Martina" di Bologna diretta dall'encomiabile dott. Alfredo ha pubblicato al prezzo di euro 190 il volume "Prevenire le deformità vertebrali Esercizi di fisioterapia". E' un libro fiero di riflessioni e quanto mai attuale.

Pur essendo un lavoro altamente scientifico, è un'opera densa e veloce al tempo stesso per la facile lettura, con una nomenclatura anatomica ben corretta anche a scopo divulgativo per un vasto pubblico, dedicata ad un problema quale quello della scoliosi per il quale ha fondato il Centro studi per prevenire le deformità vertebrali Liria Pettineo con sede in Avigliana in provincia di Torino. Il volume ha ben 538

pagine oltre mille illustrazioni che guidano il lettore spiegando in ogni particolare questa terribile deformità vertebrale.

Il libro non è composto di un semplice insieme di ricette rieducative o solo di "istruzioni per l'uso" dell'ortopedia delle deformità vertebrali, ma è una vera risorsa formativa nel settore preventivo-rieducativo di scoliosi e soggetto scolio.

Attraverso il lungo racconto illustrato fitto di note, di annotazioni, di suggerimenti sguinzagliati tra gli angoli delle zone documenta l'ampio orizzonte della ricerca che apre a nuove speranze.

Le immagini pur nella loro drammaticità non sono di desolante squallore, non presentano atmosfere livide e spettrali, ma lasciano emergere la potenza estetica del corpo umano. Spirito e il corpo malformato sono temi cari al pensiero del dott. Aniello Cerullo, nella convinzione che la visione non è scindibile dalla funzione.

Il messaggio del dott. Aniello Cerullo è molto chiaro, la rieducazione è una importante risorsa di prevenzione, essa può limitare l'indicazione chirurgica ad un intervento impegnativo per l'organi-

simo del paziente in età evolutiva.. La docente universitaria torinese Maria Rosa Amedeo afferma che il successo terapeutico che traspare dal trattato del dott. Cerullo è dovuto alla sua professionalità, alla sua dedizione e alla sua esperienza ma soprattutto alla sua grande sensibilità che tien conto dell'impatto psichico nell'adolescente che gli provoca una immagine negativa del corpo tale da ostacolare lo sviluppo della personalità in età adulta.

E' uno studio che insegna con nitida serietà dando ai pazienti ed agli operatori i mezzi per leggere la realtà ponendo l'attenzione anche all'educazione degli esercizi che prevedono uno sforzo di formazione e di cultura al fine di vivere meglio facendo trapelare come sia importante educare con responsabilità quelle facoltà che danno l'energia per essere.

E' un'opera, anche se scientifica, vibrante, scandita dal ritmo degli spettacolari specifici movimenti di rieducazione fatti con efficacia. L'equilibrio tenue dei "fragili" si riverbera nell'ascolto infrangendo la tragedia.

**Pasquale Cerullo**



### La piazzetta racconta...

## Un gioco di forza e di abilità "U CASOCAVALLO"

Un tuffo tra le vecchie tradizioni ci riporta indietro nel ricordo di una antichissima competizione, un gioco di forza e di abilità tra giovani e meno giovani caduto in disuso alla fine degli anni quaranta del secolo scorso, che si disputava durante la settimana di carnevale sulle strade di Perdifumo e Camella: il lancio del caciocavallo ("U JUOCO 'RÙ CASOCAVALLO").

Il gioco consisteva nel lanciare una forma di caciocavallo il più lontano possibile. Vinceva la gara la formazione che arrivava alla fine del percorso col minor numero di lanci.

Nei primi tempi, per lo svolgimento della gara, veniva usato il caciocavallo che in seguito venne sostituito con una forma identica di legno perché a causa dei lanci l'originale difficilmente rimaneva integro.

Era un gioco a squadre formate da sei giocatori ma il loro numero poteva variare secondo gli iscritti.

Per la conquista della palma della vittoria (il caciocavallo), i contendenti si affrontavano con grande agonismo. Ogni formazione cercava di avere nel suo interno i giocatori ritenuti dei veri campioni di questo gioco.

La gara era diretta dall'arbitro che disciplinava l'ordine dei lanci di ogni singolo giocatore. Segnava lungo il percorso con un colore o con una pietra il punto in cui si era fermato il caciocavallo dopo il lancio da parte del giocatore lo recuperava e lo consegnava al prossimo giocatore che effettuava il lancio dal punto preciso in cui si era interrotto il tiro del proprio compagno di squadra.

A Perdifumo vi erano due percorsi: il primo partiva da via Provinciale, altezza attuale edificio scolastico ("O Palazzo") con arrivo all'incrocio di via Provinciale con via Roma di Camella ("o stradone"). Il percorso, secondo una vecchia tradizione, presentava la difficoltà dell'attraversamento del vallone "u vallone all'urto a via 'ré vascio" che doveva essere superato dai giocatori con il lancio del caciocavallo da una sponda all'altra.

Il secondo partiva sempre da via Provinciale proseguiva per via Roma, via Altomare, via Regina Margherita con arrivo a San Rocco.

A Camella il percorso iniziava da via Imbriani (davanti ex Farmacia), via Roma con arrivo all'incrocio di via Roma con via Provinciale ("o stradone").

La gara richiamava un numero pubblico che divertito sottolineava con calorosi applausi i lanci dei loro beniamini.

In serata le squadre e i loro tifosi si ritrovavano per consumare insieme una lauta cena con la degustazione di prodotti tipici del luogo e soprattutto per consumare il formaggio del caciocavallo trofeo della vittoria.

**Pietro Palumbo**

Rocccaspide

## Il Comune chiede la Medaglia al Merito Civile per l'eccidio di 41 martiri

Il comune di Rocccaspide con una delibera del consiglio ha inteso formulare un voto al Ministro dell'Interno, Roberto Maroni, affinché proponga al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, la concessione della medaglia al merito civile per l'eccidio di 41 martiri avvenuto il 19 settembre del 1943, a seguito di un'incursione aerea da parte di donne pilota anglo-americane, effettuata all'indomani dello sbarco alleato sul litorale di Paestum. "All'unanime voto consiliare - si legge nella missiva del sindaco Girolamo Auricchio - aggiungo la mia personale preghiera di cortese e benevolo esame della richiesta, significando che l'atto invocato costituisce il meritato riconoscimento a questo ente che nella sua storia millenaria si è sempre distinto per laboriosità, senso civico e amor patrio, tanto da costituire

un punto di riferimento per tutti gli altri comuni della Valle del Calore".

Rocccaspide dunque non sfuggì alla tragedia della guerra, che causò morti ma anche la distruzione di case ed edifici pubblici. L'elenco delle vittime, attinto dal registro atti di morte del comune e dall'elenco affisso nella Chiesa della Natività, è molto vasto e riguarda 41 decessi di adulti ma anche di bambini. A questi vanno aggiunti anche 67 cittadini roccesi come risulta presso il Ministero della Difesa che diedero la vita sul fronte. Insomma Rocccaspide ha dato un notevole contributo alla causa della Patria: l'ultimo, in ordine di tempo, risale al 1982, e riguarda Mario De Marco, che il 26 agosto morì nell'attentato delle brigate rosse a Pontecagnano.

**Annavelia Salerno**

## Assaggiatori di formaggio, a Paestum e Sapri partono due corsi dell'Onaf

Un percorso di analisi sensoriale per diventare assaggiatore di formaggi. È quello che propone la delegazione salernitana dell'Onaf, l'Organizzazione nazionale di assaggiatori formaggi che promuove le qualità dei formaggi made in Italy utilizzando la tecnica di assaggio.

Due corsi di primo livello partiranno nei prossimi giorni, rispettivamente nelle sedi di Sapri e Paestum (per informazioni: 338 9296146, salerno@onaf.it). Il primo è iniziato il 3 febbraio presso il ristorante "Lucifero" a Sapri, mentre l'altro il 4 febbraio presso l'hotel Cerere a Paestum. Entrambi sono diretti dal delegato Onaf di Salerno, Maria Sarnataro.

Il percorso formativo si è strutturato in 10 lezioni teorico-pratiche su

tecnica di assaggio, utilizzazione e abbinamento dei formaggi, microbiologia lattiero-casearia, normativa e tecnologia casearia, con focus sui formaggi a pasta molle, a pasta semidura e dura, a pasta filata, i formaggi ovini e caprini.

L'Onaf, Organizzazione nazionale assaggiatori formaggi, nata a Cuneo nel 1989, è la prima organizzazione in Italia che, attraverso l'utilizzo della tecnica di assaggio, promuove le qualità dei formaggi italiani presso un pubblico sempre più ampio.

La sua attività si impernia sulla formazione degli assaggiatori attraverso corsi di vari livelli che si tengono in tutta Italia, allo scopo di diffondere, ampliare e valorizzare la cultura del formaggio e delle produzioni lattiero-casearie alla luce delle metodologie di assaggio più avanzate e della considerazione del prodotto caseario come espressione della tradizione e del territorio. Gli esperti dell'Onaf partecipano anche alle giurie dei concorsi nazionali ed internazionali, collaborano con enti, istituzioni, associazioni e attività editoriali, promuovono incontri per valorizzare ogni tipo di formaggio, consigliano l'uso più corretto del formaggio e dei suoi abbinamenti.

**Per informazioni: dott.ssa Maria Sarnataro, tel. 338-9296146.**



Gentile direttore mi congratulo con il giornale e

## Capaccio non dimentica Costabile Carducci

con Vincenzo Marrocco per l'articolo su Costabile Carducci.

È dal 1988 che mi interesso del personaggio. A Capaccio è stata affissa una lapide sulla parete esterna della casa natale, è stato eretto un monumento nella piazza principale del paese. In quella occasione organizzammo alcuni convegni a cui partecipò anche Amedeo La Greca. Successivamente il personaggio è stato ricordato nel bicentenario del-

la nascita 15 giugno 1804.

Tralascio altro. Nel mese di luglio 2010 e precisamente il 4 luglio ho partecipato ad Acquafredda di Maratea (luogo in cui il nostro eroe fu ucciso) ad una manifestazione di grosso rilievo promossa dall'associazione scuola e vita di Acquafredda stessa.

Con la stampa di due volumetti Carducci eroe nazionale? (anno 1988) con firma mia e di Antonio

Un caloroso saluto

**Gaetano Puca**

Licusati

## La neo centenaria Nicolina Cusati



C'era una volta una "lattaia" ... La storia che caratterizza la neocentenaria di Licusati ha le stesse caratteristiche di una favola dove la protagonista riceve dal latte della sua mucca il sostegno necessario per provvedere ai bisogni della quotidianità.

Nicolina Cusati, conosciuta in paese come zia Risulina, il giorno 5 dicembre ha festeggiato il centesimo compleanno attorniata da un numeroso esercito di figli, nipoti, pronipoti oltre amici e parenti festanti per il lieto evento. La signora Nicolina nacque, il 5 dicembre del 1910. Si sposò nel 1927 con Angelo Di Luca dal quale ebbe 12 figli, due dei quali morirono in tenera età. Attualmente



la famiglia è così composta: Antonia, Angelo, Vincenzo, Giuseppe, Lina, Lucia e Domenico, mentre Raffaele, Paola e Marco non ci sono più. E' lei, zia Nicolina, a raccontare, con mirabile lucidità, la storia della sua vita caratterizzata da momenti di grandi difficoltà economiche ed enormi fatiche per sbarcare il lunario. Rimasta vedova, l'unica fonte economica era la sua mucca, sempre generosa di latte, e lei dopo la mungitura con la secchia passava per i vicoli del paese a vendere il bianco e

tiepido alimento. Le casalinghe attendevano sull'uscio il passaggio di zia Risulina che con il misurino versava il latte.

Licusati è diapason incomparabile di colori e profumi, integrato nel Parco del Cilento, le montagne intorno sono ammantate di lussureggiante macchia mediterranea in cui prevale il verde argenteo di uliveti secolari. Licusati ha avuto già il primato della longevità e per questo entra a far parte del "triangolo della lunga vita" come il celebre nutrizionista Ancel Keys definiva il Cilento. Egli, infatti, notò che da queste parti gli anziani sono fra i più longevi d'Europa. E il segreto è dato da una sana alimentazione, autoctona, caratterizzata da legumi, carni bianche, olio extravergine di oliva e un buon bicchiere di vino a tavola, caratteristiche queste della dieta mediterranea, la quale, circa un mese fa, è stata riconosciuta dall'Unesco come patrimonio immateriale dell'umanità.

Alla festa per la neo centenaria ha preso parte anche il vescovo della diocesi di Teggiano-Policastro Sua Ecc. Mons. Angelo Spinillo che ha concelebrato la Santa Messa con il parroco di Licusati, don Vincenzo Diotaiuti e, il giovane sacerdote, don Gianpaolo Vingelli. Nell'omelia il vescovo ha sottolineato il valore della vita e l'importanza dell'età senile come monito per le giovani generazioni.

La giornata si è conclusa con un agape presso il ristorante Il Capriccio dove erano presenti anche le autorità locali.

**Gerardo Chirichiello**

Infante e un altro Costabile Carducci da Capaccio (SA) ad Acquafredda di Maratea (2008) per ricordare i 160 anni dal 1848, abbiamo cercato di valorizzare il personaggio. Con ciò voglio dire che se oggi poniamo la domanda Carducci chi era? a Capaccio e paesi limitrofi una risposta ci potrebbe essere. Mi fa piacere la domanda posta perché la stessa domanda lo posi io nel 1988. Allora ebbi lo stesso risultato che ha avuto Marrocco oggi in altre zone. Ricordo che il capolavoro di testo sul Carducci resta sempre Matteo Mazziotti.

San Mauro Cilento

# Onorina Marrocco. Una vita straordinaria



Nata nel 1916, orfana bambina di entrambi i genitori - prima la madre e poi il padre (il maestro Nicola) - trascorre l'infanzia in collegio, a Volterra, e consegue il diploma di maestra a Firenze dove avviene l'incontro decisivo con Armida Barelli e la Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

Nel 1939 è maestra elementare a San Mauro Cilento. Nel registro di classe di quell'anno scrive: "Seguirò tutti ed ognuno con particolare interesse, accompagnando i primi allo svolgimento completo del programma, i più tardi, al punto dove possono arrivare."

E sui programmi: "Ho pensato allora di lavorare non per il programma, ma per i bambini della mia scuola...". La sua metodologia doveva avere come punto di partenza la centralità della persona e la formazione integrale degli alunni. Ma è sempre attenta alla realtà in cui svolge la sua attività professionale. Nel 1944 annota nel registro di classe: "Il lavoro materiale è oggi un imperativo categorico di fronte all'assillo della madia vuota di pane. Le ore che i piccoli dovrebbero passare nella scuola, le trascorrono nei campi, in cerca di erbe che la mamma scaldereà alla sera per

calmare lo stimolo della fame." Posso aggiungere, per esperienza diretta di alunno (1962-66), con A. Camus, in "Le Premier Homme: "Le lezioni erano sempre interessanti, per la semplice ragione che lui amava appassionatamente il proprio mestiere" e "per la prima volta in vita loro, (gli studenti) sentivano invece di esistere e di essere oggetto della più alta considerazione: li si giudicava degni di scoprire il mondo". La sua attività di maestra elementare che ha sempre considerato come una altissima missione, non poteva, però, prescindere, dalla sua convinta fede religiosa. E infatti la saldatura



tra attività educativa scolastica e l'adesione alla Gioventù Femminile di Azione Cattolica la si può trovare in una sua frase, scritta su un altro registro di classe, nel durissimo 1944: "Bisogna pure dare uno scopo al mio lavoro educativo in questo nuovo anno. Dagli avvenimenti politici e militari di oggi certo scaturiranno nuovi fecondi germi di vita, anche se l'ora presente parla di distruzione e di morte. Con questo pensiero mi accingo a riprendere la mia missione di educatrice così duramente, e per tanto tempo

interrotta. Studierò l'alunno, educherà l'uomo. Come il chicco muore nel freddo inverno, sotto la terra grigia, per germogliare in spiga nella nuova primavera, così mi auguro che il duro sacrificio di oggi possa, in una primavera non lontana, dare i suoi frutti di bene. Educo i miei alunni perché sappiano essere degni di questa primavera spirituale." Ma questa "primavera" a San Mauro Cilento era già iniziata nel 1935 quando, proprio su sua iniziativa (appena diciannovenne) nasce il gruppo parrocchiale della Gioventù Femminile che verrà riconosciuto ufficialmente l'anno successivo. Il motto, che per Onorina

propagandista si richiede intensificazione di vita spirituale, vocazione alla vita interiore, altrimenti la propaganda dissipa. Il Signore richiede la realizzazione di questo programma di vita interiore, non superficiale, in maniera anche eroica...". E in un'altra occasione: "La nostra croce deve essere un riverbero della vita di Cristo. Dobbiamo creare nel mondo una aristocrazia spirituale, una specie di cavalleria, dei gruppi di ribelli alla legge del mondo - legge di fango che ci vuole opprimere - essi siano il fermento che vuole salvare il mondo. Questo drappello è formato di anime che vogliono santificarsi, sacrificarsi...".

Subito dopo la seconda guerra mondiale dirige il Centro Diocesano di Gioventù Femminile di Azione Cattolica che si compone di 40 associazioni parrocchiali. Nel dettare l'agenda annuale premette queste parole: "Leggete con attenzione, acconsentite con entusiasmo, lavorate con grande generosità, date vita alle iniziative, scuotete la pigrizia, l'indolenza, il torpore delle socie richiamandole al senso di responsabilità di fronte al nostro impegno di apostolato... Quanto lavoro, vi sento esclamare. Niente affatto: se ogni dirigente ed ogni socia farà il suo dovere, il peso portato da più spalle sarà lieve...".

Negli Anni '70 sarà anche responsabile diocesana dell'ACR (Azione Cattolica Ragazzi) e della formazione dei catechisti in un periodo difficile legato ad un falso modernismo a cui reagirà sempre con intelligenza e grande coraggio umano. Si confronta con tutti, da una parrocchia all'altra, sempre con l'obiettivo di educare, far crescere nella fede, creare comunione e comunità. Una donna davvero straordinaria!

Osvaldo Marrocco

## S.Maria di Castellabate La scomparsa della dottoressa Maria Antonietta Salatto

La vita è fatta di occasioni mancate, di impreviste fortune, di incontri fortuiti. Ovvietà: diranno molti. Ma a quest'ultima ovvietà pensavo, il 19 gennaio scorso in S. Maria di Castellabate, quando si sono svolti i funerali della dottoressa Maria Antonietta Salatto. Fu nel 2001 quando conobbi questa splendida persona e da subito si creò un forte sodalizio professionale, umano e di amicizia rinsaldato maggiormente nei giorni della malattia. Per la sua prematura scomparsa una coraltà di sentimenti comuni sono stati evidenziati anche nelle parole dei primi cittadini dei Comuni di Stella Cilento e di Casalvelino che, insieme alle numerose autorità, all'ampia partecipazione di familiari, colleghi e amici, sono intervenuti alla cerimonia funebre, sin-

tetizzando la figura professionale ed umana di questo dirigente: "Rimane un ricordo indelebile dell'impegno profuso con passione e slancio altamente professionale, dell'attaccamento al dovere espletato in armonia al personale tutto nell'interesse della nostra comunità". "Hai operato con umiltà e riservatezza, fino all'ultimo giorno, mostrando grande attaccamento al lavoro ed alla famiglia; a te vanno i nostri più profondi sentimenti di gratitudine per il lavoro svolto e l'insegnamento di stile che lasci a tutti noi. Gra-

zie ad un segretario per bene". Così i sindaci Antonio Radano e Domenico Giordano accumulati dallo stesso sentire hanno espresso a nome delle rispettive amministrazioni il ricordo affettuoso.

Maria Antonietta Salatto segretario comunale in servizio nei comuni di Casalvelino e Stella Cilento ha operato fino agli ultimi giorni con la professionalità e la discrezione che l'ha sempre contraddistinta, raccordando gli interessi della politica con quelli della norma, premurosa verso il personale e gli

interessi collettivi, il tutto al fine di perseguire un armonico e moderno sviluppo delle comunità in cui operava.

Madre attenta verso i figli Raffaele e Rosa e moglie premurosa verso il marito architetto Giuseppe Ianni, ha vissuto nell'intimo il dramma dell'essere consapevole che un male implacabile l'aveva colpita senza farlo pesare nel quotidiano ma sempre pronta col suo luminoso sorriso a rispondere a tutti, attorniata da una splendida famiglia.

Amica sincera e Collega preparata e disponibile ha lasciato un grande vuoto incolmabile in tutti.

Dott.ssa Carmelina Spagnolo  
Segretario Generale del  
Comune di Siano

## E a San Rufo si parla di benessere degli animali...



La notizia non è di per se interessante ma lo è il fatto che se ne parli in una chiesa e che ad organizzare l'evento sia proprio un parroco, giovane ed attento alle esigenze di un territorio che vuole continuare a vivere di allevamento e di zootecnia. La richiesta di don Michele Della Monica, nuovo parroco di San Rufo, è diretta e precisa...: "dott.ssa bisogna che le istituzioni si avvicinino alla gente..." "lo credo anche io"...la mia risposta. E' proprio la chiesa di S. Antonio di Fontana Vaglio fraz. Di San Rufo ad ospitarci e proprio don Michele ad accogliere gli allevatori che, dopo le fatiche di una giornata fredda e nevosa si siedono per ascoltare.

Si comincia pregando e cantando...ricordando che S. Antonio Abate è il protettore degli animali e quale miglior canto se non il Lodato sii mio Signore...di S. Francesco.

La materia è nuova, ma quasi inutile parlare del fatto che gli animali si devono trattare bene, qui, tutti lo sanno, ma non come le leggi ci obbligano a dover fare. Ed è questo il punto, siamo in Europa, l'Italia recepisce le leggi europee e tutti debbono adeguarsi. Anche in Campania lo stiamo facendo e perché vi siano sempre più aziende "a norma" è importante che queste regole si conoscano e si applichino, in modo che, non rappresentino solo il timore di "incappare nelle multe e nelle restrizioni". Ebbene,

questo è stato il messaggio raccolto da Don Michele, che ha capito che le regole si applicano se si conoscono, e proprio per questo, è utile discuterne pubblicamente, seduti nei banchi della chiesa tra le fredde mura.

Sono stati invitati tutti e non manca nessun anello del sistema sanità: la regione, la ASL, il Comune.

Ognuno ha presentato un aspetto: l'adeguamento alle leggi comunitarie, il miglioramento delle strutture aziendali, le nuove condizioni dell'allevamento dei bovini, dei vitelli e delle pecore e capre, i nuovi obblighi normativi e le difficoltà delle amministrazioni locali.

Le conclusioni sono state ottime. Il territorio ha risposto, tutti presenti ed attenti, le autorità hanno raccolto spunti per migliorarsi, il confronto è stato fondamentale e produttivo...

L'insegnamento è.. che, chiunque opera su un territorio, qualunque sia il suo lavoro, non può ignorare i bisogni di confronto e di informazione di una comunità, e questo è don Michele lo ha capito mostrandoci un' esempio di come sia stato facile mettere insieme le istituzioni per capire i problemi, pensare a come risolverli e portare un beneficio a tutti i partecipanti, proprio come vuole la fede e la volontà cristiana.

**Dott.ssa Rosa Caterina Mar-  
mo Dirigente Regione Campa-  
nia- Assessorato alla Sanità.**

### VICINI NEL DOLORE

L'insegnante **Onorina Marrocco**, dopo un lungo periodo di sofferenza onorata ed accudita amorevolmente dai nipoti, è passata all'altra riva, per unirsi alla schiera degli angeli e dei santi. Rina o "la signorina" (come comunemente veniva chiamata) era una donna di rare virtù morali, di un'intelligenza non comune. Sin dalla prima giovinezza si è impegnata nella scuola e nell'Azione Cattolica, come Propagandista Nazionale, svolgendo un ruolo educativo in ogni campo, di persone oneste e di grandi valori morali. Ha aiutato in ogni modo,

le persone bisognose, facendo della sua casa una fraternità. Il suo paese e la Diocesi di Vallo della Lucania ricordano con gratitudine, affetto e stima, perché ha segnato un cammino nella chiesa e nella scuola fatta sempre a tempo pieno, svolgendo non solo il ruolo di maestra, ma anche, di economia domestica. In questo momento di addio, tutti coloro che l'hanno conosciuta, esprimono le loro più vive e sentite condoglianze, ai parenti tutti.

Per il bene che hai profuso, con gioia e letizia a tutti, ti diciamo grazie!!!

**Vincenzo Marrocco**

## Solidarietà col giornale

"CRONACHE CILENTANE" si sostiene con il vostro contributo volontario. C/C postale 10197846 intestato a Baldi Dino

### Dalle Regioni

#### Euro 100,00

Fidanza prof. Alberto, Roma ; Bruzzese Arnaldo, Milano

#### Euro 50,00

Pomposiello Fabio, Roma; De Vita di Copersito dr Alessandro, Salerno ; Paravia Salvatore, Roma; Rizzo Domenico, Milano; Imprenda Angelo, Roma ; Vassallo Pietro, Collegno ; Filpi Giuseppe, Grosseto; Piccirillo Sacomione Carmine, Como; Masi Ornella, Napoli ; Consalvo prof. Umberto , Roma; Laudano Mario, Leint

#### Euro 30,00

Ianni mar. Gerardo, La Spezia ; Pignataro dott. Stefano, Salerno ; Casentino Luciano , Napoli; Oriali dot. Vincenzo, Napoli ; Scarpa prof. Vincenzo, Trescore; Mozzarella prof. Antonio, Gallarate ;Laudano Anna, Oneglia; Esposito ins. Rosanna, Salerno

#### Euro 25,00

Ricci Renata, Napoli; Sodano Settimio, Zelarino; Russo Volpe Vincenzo, Marnate; Mollo dr Antonio, Napoli ; Scarano dr Giovanni, Salerno

#### Euro 20,00

Schiavo Francesco Paolo, Napoli ; Lipparini Luisa, Bologna ; Pellegrino Cristina, Tortona ; Scarano Anna Maria, Roma ; De Angelis Giannicola, Roma ; Paolillo Antonio, Lanciano ; Scarpa Ugo, Quartu S. Elena; Mazzarella Marra Lucia, Salerno ; Maffoncelli Candido , Genova; Carracino Immacolata, Erchie ; De Vita dr Aniello, Salerno ; Mirabella prof. Alberto, Salerno ; Pinto Antonio, Palermo; Inverso Guido Antonio, Roma ; Marastoni Nadia, Porto Mantovano

#### Euro 15,00

Giannoccheri Nicola, Roma ; Coppola Gerardo, Cinisello; Cestaro Enrico, Villa d'Agri; Pisani Massimiliano, Salerno

#### Euro 12,00

Scarpa mar. Vincenzo, Roma

#### Euro 10,00

Gargiulo Salvatore, Napoli , Volpe Giovanni, Vetralla , Cirillo Novella, Sumirago ; Laurito Aniello, Roma ; Capalbo Giuseppe, San Bartolomeo; Paone Ciro, Portici; Balzano cav. Giuseppe, Castellammare; Ferrarese Fedele, Roccella; Pecora Pasquale, Genova ; Petillo Luciano, Mestre Miglino m.tro Pietro, Napoli

### Dal Cilento

#### Euro 100,00

Distretto Scolastico Sapri

#### Euro 50,00

D'Amato Dina; Burzoni Cesarina

#### Euro 40,00

Scarano app. Giuseppe;

#### Euro 30,00

Scarpa Attilio; Caputo prof. Paolo; Guariglia Maria Marrocco; Santoro Osvaldo; Notaro Lorenzo;

Pisani Enrico ; Ianni Titina

#### Euro 25,00

Perillo prof. Angelo; Viciconte prof. Antonio; Matonti sac. Giuseppe; Romano Mario; Sodano Antonio; De Marco prof. Gabriele ; Salvato Lucia; Filpi dr Vincenzo; Margarucci ins. Angelina ; Scarano Gennaro

#### Euro 20,00

Bertolini prof. Antonio; Notaro mar. Manfredo; Di Bartolomeo Gerardo; Morinelli Giovanni; Petillo Mauro; Verrone Maria Rosaria; Glielmi prof. Fortunato; Zambrano Dante; Scorrano Morinelli Giuseppina; Cerone prof. Guglielmo; Radano Giuseppe; Marano Angioletto ; Panzariello don Aniello; Notaro Giannino e Delia; Musto Angelo; Notaro Adelina; Galdi Vincenzo; Albergo Margherita; Trotta Attilio; Fedullo Angelo; Laboratorio Analisi D'Arena

#### Euro 15,00

Zammarrelli Irene ; Lagozino Carmen Elisabetta; D'Agresti Marisa; Sapio Fausto ; Lupo Francesco Saverio; Itri dr. Federico; Di Stasi prof. Filomena; Botti arch. Nicola; Garofano Carmelo; Verrone Nicola; Carracino Francesca; Torreti Rinaldo ; Caputo Maria

#### Euro 10,00

Anna dei Sapori ; Pisani Vincenzo; Romanelli Giuseppe; Ricciardi Anna Maria; Di Benedetto Lucia; Scarano Volpe Angela, Maratea geom. Michele; Antonucci Paolo; Di Carla Rispoli Carla ; Trombone Teresa; Ruocco Antonio; Carpinelli Francesco

#### Euro 5,00

Parente Albino

### CONDOGLIANZE

#### Pollica / Lutto Schiavo

Siamo vicini al dolore di Giuseppe, Angelo ed Alfonsina Schiavo, nostri affezionati lettori, per la perdita del caro padre Pietro. Condoglianze anche agli altri familiari.

\*\*\*

#### Santa Maria di Castellabate Lutto Ianni-Salatto

La direzione e la redazione di Cronache Cilentane sono vicine all'architetto Giuseppe Ianni, nostro collaboratore, e famiglia per la scomparsa della moglie, dottoressa Maria Antonietta Salatto.

# Caccia senza scrupoli ai cervi del Cervati

Il Monte Cervati con i suoi 1.898 m s.l.m., è il monte più alto della Campania. Posto nel Parco del Cilento e Vallo di Diano ne rappresenta una delle sue più straordinarie risorse naturali, simbolo e cuore della Riserva di Biosfera dell'Unesco sin dalla preistoria è stato abitato e vissuto dall'uomo.



Al fine di determinare un riequilibrio nella catena alimentare naturale ed a seguito della completa estinzione della specie principe da cui proviene lo stesso nome del Monte Cervati, alcuni anni fa, dopo attenti studi sulla possibilità di reintroduzione, sono stati immessi una quantità di cervi che potevano ripopolare il territorio e fornire nella selezione naturale della specie, una possibilità di alimentazione per le mandrie di lupi che attraversano l'Appennino centrale e quindi anche il Monte Cervati, liberando il Parco dal pagamento di innumerevoli esborsi per danni da fauna selvatica. La tutela della biodiversità è garanzia di tutela non solo per la nostra esistenza, ma anche per i nostri discendenti e per tutti gli esseri viventi della Terra, la biodiversità è il pilastro della salute del nostro pianeta ed è il garante della nostra sopravvivenza. Ma di questo ci preoccupiamo molto poco e preferiamo distruggere il nostro ambiente di vita e con esso tutte le specie viventi.

Da alcuni mesi e soprattutto nell'ultimo periodo di maggiore freddo, in alcuni dei Comuni centrali del Monte Cervati, approfittan-

do della neve e quindi della fuoriuscita dei Cervi dai boschi in cerca di cibo, squadre di cacciatori hanno fatto strage di cervi muniti di radio collare e quindi della specie immessa per la riproduzione. Non mancano anche ritrovamenti di carcasse di cervi. E nemmeno chi, approfittando della situazione, ne ricava la carne per imbandire pranzi e cene in famiglie e con gli amici. Il tiro al piccione senza alcun controllo e verifica di attuazione dei programmi che pure il Parco avrebbe dovuto garantire per suo compito istituzionale.

Il Cervo è da sempre stato il grande "Signore del Cervati", lo dimostrano gli straordinari ritrovamenti di un cranio Neanderthaliano di 50.000 anni o sono con numerosi ritrovamenti Musteriani nella grotta di Vallicelli di Monte San Giacomo. I Neanderthaliani che frequentavano la grotta dei Vallicelli conoscevano bene il Monte Cervati e la sua fauna i cui resti dimostrano che gli animali più frequentemente cacciati erano cervi e caprioli che riflettevano la presenza di una fitta copertura boschiva del territorio.

Di fatto il tesoro della grotta di Vallicelli ha una sua struttura di valorizzazione nel primo ARCHEODROMO del sud Italia realizzata con i fondi del Pit Parco da eminenti esperti di tutto il mondo, sconosciuto da tutti. Anche questa realtà rientrava in un processo di consapevolezza del valore della civiltà del territorio che invece si rispecchia, amaramente, nella brutalità delle stragi dei Cervi. Quasi che nell'infernale macchina di un insano "modernismo", i Cervi rappresentano lo sfogo e/o il divertimento contro noi stessi e al male che siamo capaci di farci. Mi chiedo dove sono i controlli e le politiche di tutela (sensibilizzazione, monitoraggio e controllo) di una specie prioritaria che dovrebbe inorgogliare gli abitanti del territorio per la qualità ambientale e la valorizzazione turistica. Ho inoltre un esposto contro ignoti al Corpo Forestale dello Stato del Coordinamento Territoriale Ambiente del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano per le inqualificabili abbattimenti di frodo e aspetto risposte.

Domenico Nicoletti

Un Concorso a carattere nazionale sul tema

## L'ECOLOGIA: "AMBIENTE E NATURA"

La rivista di Scienze sociali, lettere ed arti. "L'Areopago Letterario", diretta da Michele Sessa ha indetto il XXII Concorso Nazionale di Poesia, Narrativa, Pittura sul tema: "L'Ecologia: Ambiente e Natura".

Per la sezione poesia si possono inviare, in lingua o in vernacolo, tre liriche max 40 versi ognuna, in sette copie con in calce nome, cognome e indirizzo dell'autore.

Per la narrativa (racconto breve o saggio) lunghezza max cinque cartelle, sempre sette copie e firmate.

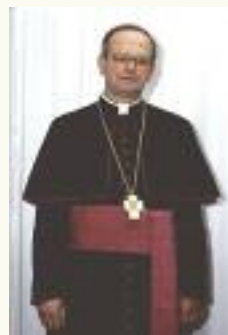
Le opere debbono essere inedite o non premiate in altri concorsi.

Per la pittura due sezioni: a) Premio Clelia Sessa; b) Pittura Giovani Diego Fiume.

Per informazioni: Segreteria del Concorso. Via Ciro Nastro n. 17- LANCUSI (Sa)

**Termine di scadenza: 24 aprile.**

## Il vescovo di Teggiano-Policastro nominato arcivescovo di Aversa



Il Papa ha nominato Vescovo di Aversa S.E. Mons. Angelo Spinillo, finora Vescovo di Teggiano-Policastro. S.E. Mons. Angelo Spinillo è nato a Sant'Arsenio, provincia di Salerno e diocesi di Teggiano-Policastro, il 1° maggio 1951. Ha frequentato il liceo ed il primo anno del biennio filosofico presso i Salesiani. È passato poi al Seminario Arcivescovile di Napoli. Ha conseguito la licenza in Teologia pastorale presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. È stato ordinato presbitero il 15 luglio 1978 per la diocesi di Teggiano-Policastro. Durante il suo ministero sacerdotale ha svolto i seguenti incarichi:

Vicario parrocchiale di Sant'Anna in Sala Consilina dal 1978 al 1982; Vicario parrocchiale della SS. Annunziata in Sala Consilina dal 1982 al 1983; Assistente diocesano dell'Azione Cattolica Ragazzi dal 1982 al 1989; Parroco di S. Stefano in Sala Consilina dal 1983 al 1991; Vicario parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in Monte San Giacomo dal 1983 al 1991; Assistente regionale dei Giovani di Azione Cattolica dal 1988 al 2000.

## CRONACHE CILENTANE

Via Ponte, 9 - 84068 Pioppi (Sa)

Direttore responsabile: **DINO BALDI**

Caporedattore: **AMEDEO LA GRECA**

Tel. Redazione: (0974) 904183

Tel. Direzione (0974) 905046

**CRONACHE CILENTANE ON LINE**

<http://www.cronachecilentane.it>

E-mail: [redazione@cronachecilentane.it](mailto:redazione@cronachecilentane.it)

Aut. Tribunale di Vallo della Lucania n.43 del 21/6/1983

**Edizioni del C.P.C.**

Centro di Promozione Culturale per il Cilento

Associazione Culturale senza finalità di lucro

via N.Bixio, 59 - Acciaroli (Sa)

Impaginazione: **Scriptorium sas / Agropoli**

<http://www.studioscriptorium.it>

Prestampa e Stampa offset: **Centro Grafico Meridionale srl**

c.da Malagenia, z.ind. Ogliaastro Cilento (Sa) - 0974 844039

**La collaborazione è a titolo gratuito.**

Tutti i contenuti del giornale sono tutelati dalla legge sul copyright

L'obiettivo....

D'Angelo



L'ITALIA È UNA  
REPUBBLICA  
DEMOCRATICA  
FONDATA SUL  
LAVORO.